# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 89. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 30 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Fatti e giudizi d'Africa

Tutte le voci poste in giro ieri e telegrafate ai giornali di provincia di scontri avvenuti in Africa tanto coi Dervisci e tanto con gli Abissini, sono dichiarate insussistenti al ministero della guerra.

### Quinto elenco dei ritornati.

**Massaua**, 28 marzo 1896 (ore 10.45 pom.).

*5. battaglione fanteria Africa* — Capitani Manassero, Cicerchia, Zunini; tenenti Niri, Matteucci, Raimondi, Mazzolani, Stanzani, Marra; sottotenenti Carossini, Cuniberti, Tesori; furieri Crisanti, Satto; sergenti Beccari, Nardone, Masotti, Gentile, Brasedini, Bernacconi, Castrucci, Tranchido, Di Cicco, Bavagli, Gasparini, De Luca; caporali maggiori Cola, Grizzolini, Finetti, Pagano, Zamboni, Baroni, Di Bartolo; caporali Zeri, Zoli, Lombardi, De Rigo, Bernardi, Cedolini, Filippelli, Licini, Toni, Ortolani, Gozzo, Sammella, Piombo, Meneghetti, Mastraldi, Fignani, Manienetti, Cuomo; zappatori Boschieri, Campana ferito, Mendin, Anderlini, Cezzani, Dantini, Castaldo, Secchi, Mattoni, Cucinato, Comiglio, Inserra, Meroni, Lugli, Belinzaghi; trombettieri Stranieri, Patrillo, Greco, Tortorella, Arvati, Marchiore, Stillitano, Bonino, Girandolino, Palmieri; soldati Lamanno, Paiocche, Dell'Innocente, Manfron, Boen, Luppino, Meraviglia, Diaco, Bellotti, Ferrari, Alberti, Molise, Norelli, Cavaiani ferito, Ondei ferito, Longobardi, Corrado, Prospero ferito, Migistri ferito, Vellini ferito, Giovanardi ferito, Bei ferito, Tedeschi ferito, Baccari, Bronchetti ferito, Tomasini ferito, De Marco, Carboni, Callà ferito, Turco ferito, Marandelo, Santini, Gatto ferito, Chiurchio, Castani, D'Amico, Marcone ferito.

Martino ferito, Di Matteis, Tranquillo ferito, Gasperini ferito, Tamborini, Magistri ferito, Prospero ferito, Mainesi, Tempesta ferito, Dabetto, Garibaldi, Frigerio, Bordin, Erranti, Pretto, Gavetti, Piccoli, Colienti, Collà ferito, Taderio ferito, Pinna ferito, Giovanarei ferito, Bolognesi ferito, Tedeschi ferito, Mercatelli ferito, Neri ferito, Zanardi ferito, Nava, Coiretti, Casano, Faggionato, Gannino, Cassia, Trasmari, Forconi, Bonoli, Monte, Pagitazzo, Tersinone, Barone, Anghinoni, Carrara, Stella, Pinto, Damiani, Provenzano, Esposto, Cantabello, Mastriani, Fosso, Pagliaro, De Angelis, Marandola, Vattino, Germani, Rossi, Guzzivaglia, Schivano, Guerroni, Campano, Della Giovanna, Malaguti, Simoncini, Trevi, Torricelli, Concedo, Contaldo, Caregano, Briganti, Visioli, Perrotta, Del Grande, Piccirillo, Carfaccio, Tragni, Ceriuto, Ferrara, Anzalone, Di Stefano, Palmieri, Casader, Domura, Tirrito, Sciarrata, Gatti, Vaglienti, Cipriani, Alberigi, Cimino, Gentilcore, Tiralongo, Campo, Bonani, Colombo, Tondo, Bevenuzzi, Sdonia, Macaluso, Verrico, Perloni, Di Pietro, Scapinelli, Frascaro, Barbello, Galimberti, Mazzoleni, Bevinati, Di Gregorio, Coppiani, Ciccatelli, Giunta, Filena, Crivellari, Tadei, Aisoni, Amorteppu, Bej, Pelacane, De Maria, Zoppi, D'Amore, Sciarrata, Tondo, Alberici, Ciapponi, Di Tommaso, Bronfanti, Parlato, Furfaro, Bertoncino, Fornisano, Pisarro, Corduano, Lecchiara.

Brasanito, Chiedo, Frangiamore, Risafi, Suiace, Sarafino, Sauro, Forcina, Russo, Tosi, Toscano, Cattani, Graglio, Cofanelli, Bovina, Rosselli, Sartori, Canera, Comardella, Costa, Niccoli, Busconi, Del Bo, Borgo, Marenci, Mariotti, Mega, Lorenzetti, Basile, Curati, Michelazzo, Ancona, Mondello, Impalò, Malleri, Vergellino, Menuto, Agrò, Baldassarre, Balsarelli, Uggero, Giufrè, Scielli, Manpoi, Luca, Quattrone, Sarsagli ferito, Santoro, Miniello, Pozzi, Brunetto, Armeni, Grego, Vallelunga, Cerretti, Montalto, Bordo, Sapia, Pelletti, Cacciapaglia, Massola, Ferrachiato, Cassano, Banleo, Nardini, Mori, Quartino, Romeo, Ruggieri, Borelli, Grasso, Bonacossa, Bonardi, Corrasi, Marcotti, Morandi, Pandolfi, De Ninno, Nicini, Csidi.

*6. battaglione fanteria Africa* — Capitani Bianchini, Guastalla, Paoletti; tenenti Alleori, Gatta, Calzecchi, Massazza; sottotenenti Marini Vittorio, Pedrazzini, Perretti, Cutri, Roemer, Verri; furieri Valerta, Piras; sergenti Martelli, Di Pietro, Muzzi, Saraceno, Campagna, Puccini; caporali maggiori Guidi ferito, Oliveri, Derchie, Megavero; caporali Petri, Ferrari.

Mentre stava giungendo un telegramma da Massaua portante i nomi dei militari del 5 e 6 battaglione fanteria Africa ritornati dalla battaglia di Adua, è avvenuta un'interruzione nel nostro cavo fra Massaua ed Assab.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi sta provvedendo per riattivare la comunicazione.

### La formazione delle truppe d'Africa

(*Dall' " Africa Italiana ,,*)

Il generale Baldissera ha ricostituito come in appresso il corpo di spedizione:

*1.a Brigata* — manca il comandante.
8° reggimento. Colonnello Pittaluga.
19°, 24° e 25° battaglioni fanteria.
9° reggimento. Colonnello Vaquer Paderi.
22°, 23° e 27° battaglioni fanteria.

*2.a Brigata* — M. generale Barbieri.
1° regg. bersaglieri. Colonnello Chinaldi.
2°, 4° e 5° battaglioni bersaglieri.
10° reggimento. Colonnello Stevani.
26°, 28° e 29° battaglioni fanteria.

*3.a Brigata* — M. generale Gazzurelli.
Reggimento alpini. Colonnello Trova.
1°, 2°, 3° e 4° battaglioni alpini.
2° regg. bersaglieri. Colonnello Paganini.
3°, 6° e 7° battaglioni bersaglieri.

*4.a Brigata* — M. generale Valles.
4° reggimento. Manca il colonnello.
3 battaglioni.
5° reggimento. Manca il colonnello.
3 battaglioni.
6° reggimento. Colonnello Brusati.
14°, 15° e 16° battaglioni fanteria.

*5.a Brigata* — Manca il comandante.
3° reggimento. Manca il colonnello.
17°, 21° e 30° battaglioni fanteria.
7° reggimento. Colonnello De Boccard.
12°, 18° e 20° battaglioni fanteria.

Il 6° reggimento è stato ricostituito con gli avanzi dei cinque reggimenti, che presero parte alla battaglia di Adua.

Il tenente Sapelli è stato incaricato di raccogliere gli avanzi delle bande e di riorganizzarli.

I M. generali Bisesti e Massa saranno destinati, arrivando a Massaua, al comando delle brigate 1.a e 5.a.

### Il presidio di Adigrat.

L'*Africa italiana* reca l'elenco degli ufficiali componenti il presidio di Adigrat, comandato, è già noto, dal maggiore Prestinari, mentre il capitano Ciccodicola dirige il servizio d'artiglieria e il maggiore medico Silicorni quello sanitario del presidio stesso. Non è compresa la Croce Rossa che fa servizio da sè.

Ecco l'elenco:

*Capitani:* Baldini, Grilli, Moccagatta, Rosa, Sarzano.

*Tenenti:* Delle Piane, Canetta, Manara, Galli Gino, Boggio, Bruchi, Moni, Pattone, Fossati Raineri, Gamba, Rosano, Rossi Luigi, di Pompeo, Zannoni, Scalettaris, Cisterni, Mazzoli, Zironi, Paoletti.

*Sottotenenti:* Carsaro, Piola, Raggio, Azzatti (*sussistenze*), Napoleone (*contabile*).

*Capitani medici:* Marco, Marocco, Cecchettoni, Cusmano, Vespasiani.

*Tenenti medici:* Cuoco, Licasi, Ambrogetti, Nucci, Romano.

*Farmacista:* Martini.

## Politica e Diplomazia

**Algeri**, 29. — E' arrivato qui l'arciduca Ranieri di Austria col seguito e si tratterrà una settimana.

**Parigi**, 29. — L'ambasciatore russo barone di Mohrenheim e la sua consorte partiranno verso la metà della settimana entrante per il mezzogiorno della Francia, ove si recheranno per salutare l'Imperatrice vedova di Russia alla Turbie.

**Copenaghen**, 29. — Il principe Cristiano, figlio maggiore del principe ereditario Federico è fidanzato alla principessa Paolina del Wurtemberg.

Il principe Cristiano ha 26 anni ed è luogotenente della guardia del corpo.

La principessa Paolina è la figlia unica, nata dal primo matrimonio del Re Guglielmo II del Wurtemberg colla principessa Maria di Waldeck e Pyrmont.

Essa è nata nel 1877.

**Londra**. — Il *Times* ha da Rangoon essere prossima l'apertura dei lavori per la costrazione di una ferrovia da Thebaw a Kieng-Thung.

**Vienna**, 29. — E' tornato l'ambasciatore italiano conte Nigra ed ha ripreso la direzione della R. Ambasciata.

### Francia e Vaticano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 29, ore 15,15. — La designazione del signor Poubelle ad ambasciatore presso il Vaticano non essendo riuscita molto gradita, fu abbandonata l'idea ed egli rimarrà prefetto della Senna.

Il candidato del momento per sostituire il signor de Behaine sarebbe il senatore Henry, prefetto delle Alpi Marittime.

Se questa nuova creazione diplomatica potrà effettuarsi, il signor Cambon, attuale governatore dell'Algeria, verrebbe egli pure nominato ambasciatore, con destinazione a Berlino.

## *Vogliamo finirla?*

Il *Popolo Romano* del 26 scriveva:

" Quali documenti può aver portato seco nella " tomba, dato che sia morto, il colonnello Galliano? Tutto al più il suo diario dell'assedio e la " copia dei biglietti scambiati col Baratieri.

Un foglio moderato di Milano riproduce il nostro inciso e risponde subito:

" Quel giornale è stato male informato. Il colon" nello Galliano possedeva qualche cosa di più del " suo diario.

" Quando Felter ripartì da Adagamus per il cam" po nemico, la mattina del 18 gennaio scorso, cioè " cinque giorni prima dell'uscita del presidio dal " forte di Macallè, era latore di due lettere, una " in amarico per Menelik e Maconnen, l'altra in i" taliano per il colonnello Galliano. Queste due let" tere contenevano enumerate una per una le con" dizioni della capitolazione del forte.

" Galliano *non* uscì dal forte in seguito a trat" tative verbali di Felter, ma in base ad un ordi" ne motivato, recatogli dallo stesso Felter e com" pilato ad Adagamus nella notte dal 17 al 18 gen" naio scorso ,,.

Verissimo; ma queste famose condizioni della resa, che hanno tanto torturato il cervello del marchese di Rudinì; la parte sostanziale, come la chiama conciso il Baldissera; questa lettera-ordine motivato che sarebbe stata scritta nella notte dal 17 al 18 gennaio, questo grande documento, del quale l'on. di Rudinì affermava in pieno Senato **non esistere traccia**; in una parola, questi patti della resa di Makallè, i quali, gira e rigira, sono il gran segreto della leggenda, colla quale da 10 giorni si va mistificando il pubblico italiano, ci sono, sì o no, nei dispacci trovati dal governo, o è vero che manca ogni traccia?

Ecco la questione.

Lo stesso giorno in cui il foglio milanese commentava in *prima* pagina quel nostro inciso, nella *terza* pubblicava il seguente telegramma:

" Ci telegrafano da Roma, 28 marzo, sera: I do" cumenti sulle cose d'Africa, lasciati dal passato Mi" nistero, sono oltre **250**. Vanno dal principio di " dicembre al principio di marzo, quando Baldissera " assunse i poteri della Colonia ,,.

E qui l'egregio e solerte corrispondente del foglio milanese, riassume, *certamente* colla scorta del volume in bozze trovato dal Ministero attuale, i varii documenti; e quando arriva a Macallè, si esprime nei seguenti termini:

" Come è noto, il primo attacco a Macallè avvenne " il 7 gennaio; ma il diario di Galliano (*udite*) sulle " operazioni di Macallè, **riferito da Baratieri in speciali dispacci, prosegue giorno per giorno**, senza nessuna interruzione, **dal 23 dicembre fino alla sera del 18 gennaio** ,,. (C'è anche il diario!)

" Intanto Felter, dopo ripetute *richieste di Ma" connen*: erasi recato al campo scioano, avendo ot" tenuta guarentigia assoluta di sicurezza personale. " Ciò il 4 gennaio.

" Dopo alquanti giorni, Baratieri ha notizia da " Felter, a nome di Menelik e con garanzia di Ma" connen, che si concedeva al presidio di Macallè la " libera uscita, con armi, munizioni donne e bagagli.

" Baratieri, considerando imminente la caduta del " forte per mancanza d'acqua, e nell'impossibilità di " soccorrerlo, trovò le condizioni accettabili, ed an" nunziò inoltre di avere spedito a Galliano l'ordine " di abbandonare il forte, qualora ravvisasse sicura " l'esecuzione, con tutte le garanzie per le condizioni " offerte; altrimenti gli lasciava **piena libertà di agire secondo il suo sperimentato valore**.

Come si vede, i dettagli telegrafati dal solerte corrispondente romano del foglio milanese, sono così precisi e sono riprodotti con tale sicurezza, da convincere chiunque, che egli ha telegrafato colla scorta dei documenti alla mano.

Or bene, mentre i giornali ufficiosi proseguono a dire che Rudinì non si è smentito affatto e che i documenti mancano, nel foglio milanese, il giorno dopo la pubblicazione interessante inviatagli da Roma, vien fuori Adolfo Rossi, il quale non sapendosi persuadere che vi possa essere qualcuno al mondo, che ne sappia quanto egli ne sa, di quello che si è passato in Africa, rifà la storia a periodi della campagna e quando viene al punto di Macallè, dice:

" Non ha fondamento quindi una notizia telegra" fata ieri da Roma, secondo la quale Galliano fu " lasciato libero di agire, secondo il suo sperimen" tato valore. ,,

La notizia era telegrafata al suo giornale.

Siccome ci sembra che questa storia di voler mantenere l'equivoco nel pubblico sia durata troppo e sia ora di troncarlo, per finirla con tutte le mistificazioni di documenti, di originali, di diari mancanti ecc. ecc. noi pubblichiamo, senza che il sig. Adolfo Rossi, che è senza dubbio uno dei pochi in buona fede, se n'abbia a male, il testo del famoso dispaccio, che egli contesta.

Le parole del dispaccio collimano talmente con quelle telegrafate da Roma al foglio milanese da togliere ogni dubbio che il solerte, quanto *ministeriale*, corrispondente, non abbia avuto sott'occhio il dispaccio, il quale a noi in copia pervenne per lettera dall'Africa, quando non era più un segreto, giacchè lo si era già fatto pubblicare dalla *Stefani* in due volte.

Ecco il dispaccio:

*Governatore Eritrea al Ministro Guerra.*

**Adagamus**, 18. — Felter nome Menelik, garante ras Maconnen, offerto presidio Macallè uscita libera con armi, munizioni guerra, donne, bagagli per raggiungere nostri Adigrat.

Considerando imminente caduta forte, per mancanza acqua, essere impossibile presidio, circondato fitte schiere scioane, aprirsi strada, essere impossibile avanzare ora con truppe soccorso in tempo, senza gravissimi rischi di scacco, giudico condizioni accettabili, onorevoli per presidio, che sostenne tanti attacchi contro forze tanto preponderanti.

Felter crede alla buona fede di Menelik e di ras Maconnen, ed asserisce impossibile vi manchino, se giurano. Tuttavia per maggior guarentigie egli medesimo tornerà stamane da Menelik e recherà mio ordine Galliano, soltanto quando abbia ogni sicurezza che patti siano rispettati.

Ordine a Galliano dice: Ella abbandonerà il forte, quando ravvisi nelle **trattative** e nella **esecuzione** tutte le garanzie più assolute, che tali condizioni siano scrupolosamente osservate. In caso diverso Le lascio **piena facoltà di regolarsi come Ella crede, avendo il Governo piena fiducia nel suo esperimentato valore e sagacia.**

Trattando con Abissini sembrano necessarie queste precauzioni. Così cessione forte salverebbe onorevolmente nostro presidio, aumentando nostre forze e renderebbe libera nostra azione nelle prossime operazioni, naturalmente quando Menelik non muti parere e si guadagni tempo.

**Baratieri.**

Ci par che basti... questo dispaccio per comprendere che il governo passato aveva lasciato Baratieri giudice ed arbitro della situazione di Makallè.

Ci par che basti questo dispaccio per comprendere che Menelik si era indotto a consentire a quelle condizioni la liberazione di Makallè, perchè sperava di fare la pace con un nuovo trattato che annullasse quello di Ucciallì ed anche perchè il ritorno del presidio al nostro campo gli serviva di paravento per spostare senza molestie il suo esercito nelle posizioni *inattaccabili* di Adua.

Ci pare infine, che quand'anche nel *Libro Verde*, coi 250 documenti, lasciato dal passato gabinetto, vi fosse questo solo dispaccio sulla resa di Makallè (mentre ve ne sono altri 45) questo solo basterebbe per dare un concetto *sostanziale*, come dice Baldissera, di quell'episodio della disgraziata campagna.

Ci pare infine che nessuno al mondo potrà mai spiegare come, avendo in mano un tale documento, l'on. Rudinì potesse affermare in Senato: *e poi al ministero mancano molti, troppi telegrammi, per esempio,* **tutti** *quelli relativi a Makallè.*

(*Gazz. Uff. del 26 marzo n. 72, pag. 1565.*)

### Croce Rossa germanica in Abissinia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 29, ore 14,25. — Un proclama della *Croce Rossa germanica* (Sezione di Berlino) apre gli arruolamenti per la formazione di una colonna sanitaria destinata in Abissinia.

La *Croce Rossa* s'impegna di fornire a coloro che saranno accettati il viaggio d'andata e ritorno e un onorario sufficiente.

Il governo appoggia l'intrapresa; le domande per far parte della colonna affluiscono.

Il successo può ritenersi sicuro.

## Francia e Italia

Il corrispondente romano dell'*Ordine* di Ancona, che è un deputato, amico del Ministero e d'ordinario ben informato, scrive:

" Il conte Tornielli, ambasciatore a Parigi, ebbe ieri sera una lunga udienza dal Sovrano.

Egli ogni giorno si reca alla Consulta e conferisce coll'on. Caetani, ministro degli esteri.

Mi si assicura poi, che il convincimento del conte Tornielli sarebbe che non si debbano accogliere illusioni circa la possibilità di accordi commerciali italo-francesi, solamente perchè al governo dello Stato non v'è più l'on. Crispi.

Fu sempre un errore ed una ingiustizia attribuire all'on. Crispi la rottura commerciale colla Francia, determinata da pregiudizi economici e da rancori politici, dei quali non cesserà si presto l'impero al di là delle Alpi.

E qualunque sia la benevolenza che la stampa francese esprime al nuovo Ministero italiano, si può esser sicuri che la politica commerciale non verrà modificata.

Queste illusioni di un accordo commerciale, magari il più semplice, quello del trattamento della nazione più favorita, si ebbero un momento nel primo ministero Rudinì-Luzzatti, ma prima di cominciare, come dicono a Parigi, qualunque *pourparler*, volevano una copia autentica del nostro trattato colla Germania!

E dopo la copia autentica avrebbero risposto con molta amabilità, che M.r Meline non ne voleva sapere.

### La spedizione nel Sudan

(S) **Cairo**, 29 — Il Sirdar e Capo dello Stato maggiore, generale H. Kitchener, è giunto a Korosko.

La seconda colonna anglo-egiziana è giunta ad Akasheh.

**Repetita juvant!**

(S) **Londra**, 29. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, pronunziò un discorso a Southport, nel quale disse essere l'Inghilterra animata dai più amichevoli sentimenti verso gli italiani, che sono i suoi vecchi amici. Soggiunse essere di parere che una sconfitta degli italiani a Cassala metterebbe in pericolo l'Egitto e la missione dell'Inghilterra in quella regione.

Concluse che la spedizione di Dongola non è una provocazione contro la Francia, la quale ha interesse quanto l'Inghilterra alla sicurezza dell'Egitto.

## La pace e i prigionieri

Sull'andamento delle trattative col Negus non si ha finora alcuna notizia, sebbene siano in corso da circa venti giorni.

Nell'opinione dei più prevale ormai l'idea, che sarebbe meglio restare sulla difesa e non farne niente, non essendo facile riuscire a condizioni tali da salvaguardare il prestigio dell'esercito e gli interessi della Colonia.

Coll'esito sfortunato che ebbe fin qui la campagna, nell'esercito, sarebbe inutile negarlo, l'idea della pace urta l'amor proprio militare. Sia pure, come dicono taluni, che date le condizioni attuali sia difficile una rivincita; ma non c'è ragione di pregiudicare l'avvenire, tanto più che territorialmente la pace non ci darebbe più di quello che si tiene ancora dalle nostre truppe.

Una delle due: o, rotte le trattative, Menelik viene innanzi per tentare un colpo decisivo e allora l'occasione di miglior fortuna per le nostre armi non mancherebbe; o le pioggie, che cominciano a diventare leggendarie anch'esse, obbligano Menelik a tornare indietro e allora ci troveremo a miglior agio per il da farsi; e non è improbabile, come scrive un esploratore estero, che in questo caso si possano ottenere migliori condizioni.

Resta però la questione dei prigionieri e alcuni giornali hanno digià posto innanzi il quesito, se non convenga trattare un riscatto, senza preoccuparsi della pace.

Nessuno può restare insensibile alla sorte degli ufficiali e soldati nostri, che si trovano nelle mani del Negus, e noi crediamo che un riscatto dei prigionieri, senza parlar di pace, sia un'idea meno ripugnante di quanto taluno possa credere.

Pagare, facendo la pace, no: ma trattare il riscatto, come si usa nelle guerre coi barbari e come è occorso più d'una volta agli inglesi, ci sembra preferibile ad un trattato di pace, che nelle condizioni attuali, difficilmente potrebbe soddisfare i sentimenti dell'esercito e di grande parte del paese.

Il riscatto dei prigionieri non impegna nulla e nessuno; vinti, dopo aver combattuto con onore, potremo attendere gli avvenimenti e le circostanze.

## ARMI ED ARMATI

### Esercito coloniale francese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 29, ore 11.40. — Il ministro Cavaignac ha proposto quest'ultima transazione per l'esercito coloniale: conservare l'attuale corpo d'esercito in Algeria, riducendone gli effettivi, ricavare dalle riduzioni gli elementi per la creazione di un 20° corpo in Francia, però senza sede stabile, a disposizione del generalissimo dell'esercito francese.

### Marina francese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 29. — Ieri ebbe luogo a Saint-Nazaire il varo del nuovo incrociatore di 2.a classe *D'Assas*.

La nuova nave misura m. 99,25 in lunghezza, m. 13,68 in larghezza e pesca in media m. 5,80.

Spostamento 3952 tonn. E' protetto da un ponte corazzato e armato da 6 cannoni da 16, 10 da 47 mm., 11 da 37 mm. e due tubi lancia-torpedini.

Forza massima 9500 cavalli — nodi 19 e 1\|4 all'ora.

### La marina americana.

Il Parlamento degli Stati Uniti ha votato i crediti per la costruzione di 4 corazzate e 15 torpediniere.

Le corazzate avranno uno spostamento di 11 mila tonnellate e 2 torri con otto cannoni di grosso calibro: di cui 4 da 34 cm. e 4 da 20. La velocità sarà di 16 nodi.

## Le " casse da morto ,,

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

***Egregio sig. Editore,***

Il *Popolo Romano* avrebbe già fatto troppo onore alla indiscrezione e zelante denuncia del ferroviere di Besozzo, se si fosse limitato a stigmatizzarla quanto merita; ma ha torto quando per avere l'aria di rettificarla riduce le tre casse di manoscritti a tre cassette di libri.

No! deve avere ragione l'oculato e solerte ferroviere! debbono essere proprio tre grosse casse di manoscritti, quelle arrivate a Besozzo; ma come capita a chi sta origliando alle porte, il curioso ferroviere ha scambiato un fischio per un fiasco ed ha sospettato un contrabbando di carte e segreti di Stato, dove erano invece soltanto *tre casse da morto!*

Non si spaventi: chè a mia volta non denuncio un nuovo reato!

Nei ministeri sono conosciute queste cosidette *casse da morto*, che fanno la loro comparsa nei giorni di crisi ministeriale e sono il segno più sicuro che la crisi è ormai risoluta, che lo sgombro non è fittizio, ma che davvero gli inquilini ormai vecchi cedono il posto ai nuovi.

Ogni Ministro, ogni Sottosegretario di Stato, ogni Capo di gabinetto e, persino, il segretario particolare ha le sue *casse da morto*, che gli permettono però di vivere e, magari, di risorgere al governo.

Queste *casse da morto* raccolgono, come Lei ha già capito, la corrispondenza privata dei sullodati funzionari, gli omaggi e ricordi del potere. — Sono la tomba di molte illusioni, di molte miserie e si conservano per memoria negli archivi di famiglia od in qualche casa di campagna, ove finiscono dimenticate, dove molte lettere perdono significato quando vien meno chi solo saprebbe commentarle, ma possono tuttavia serbare per l'avvenire curiose rivelazioni.

Nei giorni della crisi nessuno saprebbe privarsene, perchè vede subito i voltafaccia degli amici falsi o incerti ed in quelle *casse da morto* si ripongono molti documenti umani e, se crede meglio, molti, troppi, documenti della miseria umana.

Dunque non soltanto a Besozzo, e non soltanto in questi ultimi giorni, sono arrivate di queste casse di manoscritti, che in diverso numero e diversa specie sono ormai sparse un po' per tutta Italia, ma forse non prima d'ora queste *casse da morto* colpirono la fantasia malata e vacillante di un povero ferroviere sospettoso ed indiscreto, che farneticando e mal curiosando nelle cose altrui ha creduto di salvare la patria.

Eppure meriterebbe di essere commentato questo innocuo incidente, perchè, o mi sbaglio, o non solo rivela le morbosità di un individuo, che socialmente parlando è un non valore, ma conferma l'esistenza ed il progresso di un sistema che vive e si alimenta di sospetti e di diffidenze sparse quotidianamente ovunque, su tutto e su tutti a piene mani, onde famigliarizza all'idea del male, abitua alle facili accuse di corruttela e di delinquenza, corrompe il sentimento morale, fiacca ogni energia e disperde ogni fiducia. Questo sistema con lenta ma progressiva, diffusa disorganizzazione scrocca per sè una tolleranza che non gli spetta e subdolamente spera così di conquistare per malate e false dottrine politiche un avvenire, che una più forte coscienza morale dovrebbe disperdere insieme all'impostura, che vuole nascondere le magagne di questi futuri riformatori della società.

Suo devotissimo

*Un antico Capo di gabinetto.*

Roma, 29 marzo.

## Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha esordito col polso debole, per la questione d'Egitto ed anche un po' per l'imposta progressiva sulla rendita in Francia, sebbene la borsa di Parigi speri ancora di vederla andar a monte.

Poi il polso diventò più calmo perchè si capì che la questione d'Egitto avrebbe fatto il suo corso, senza intorbidare le acque del Nilo, nè quelle della Senna, le quali, del resto, sono sempre alquanto torbide.

Finalmente la circolazione del sangue ritornò attiva e le pulsazioni divennero più animate alla speranza che l'imposta sulla rendita avrebbe naufragato al *palais Bourbon*: quindi, ripresa nei titoli di Stato e nella rendita italiana.

Soltanto i valori delle miniere d'oro, d'argento e brillanti s'infiacchirono per cattive notizie dal paese dei Matabele, un bel paese, che viene subito dopo il *Transvaal*, che invece dei filoni d'oro possiede molte pecore e molti buoi, che tirano il carretto da soli, anzichè appaiati, come da noi.

La tendenza tuttavia si manteneva favorevole per chiudere il mese in ottime condizioni: per la rendita francese era in vista il rigetto dell'imposta: per l'italiana si confidava nell'esito delle trattative della pace: per le miniere del Transvaal giungeva un dispaccio dello zio Paolo, il quale rassicurava che in breve avrebbe fatto una gita a Londra, non appena, cioè, fosse finito il processo di Jameson.

Quand'ecco, sul finire della settimana, mutarsi le previsioni; l'imposta sulla rendita è approvata con 9 voti; la pace con Menelik non sembra più così facile come nei primi momenti; al Cairo la Commissione approva il salasso alla riserva per la spedizione nel Sudan e finalmente, alla vigilia della risposta dei premi, Berthelot, ministro degli esteri in Francia, lascia il portafoglio sul tavolo del sig. Bourgeois e ritorna al suo celebre gabinetto di chimica.

Il polso del mercato si è di nuovo infiacchito ma non c'è febbre e la liquidazione di marzo si effettuerà ad una temperatura calma, in mezzo ad una certa svogliatezza, che, tranne nuovi incentivi, sarà la nota dominante pei primi d'aprile. E' vero che il 19 sull'orizzonte comparirà la costellazione del toro, indizio di vigore e di forza: ma bisogna anche dire che *Mathieu de la Drôme* da qualche tempo è al ribasso.

Lasciando le figure retoriche, per parlare sul serio, la verità è che il fondo della situazione è buono, tanto dal lato della politica, sempre più rassicurante dopo l'accordo delle quattro potenze in Egitto, quanto dal lato monetario, come ne fa fede il termometro di Londra, dove lo sconto è sempre al disotto dell'uno per cento.

Anche sul nostro mercato le cose vanno meno male. I corsi della rendita e dei valori sono rimasti, con lievi oscillazioni, pressochè stazionari. Un po' di animazione c'è stata nelle azioni della Banca d'Italia, in vista di una parte dei 140 milioni per l'Africa: ma la nota più confortante è la discesa di un punto nel cambio.

Il 21 marzo era a 110 e 70; sabato sera chiuse 109 e 70 — Se si potesse nella settimana attuale ridurlo a 109 ci si potrebbe contentare.

### Mercato inglese.

| | 21 marzo | 28 marzo |
|---|---|---|
| Consolidato . . . . . | 109 9\|16 | 109 3\|4 |
| Italiano . . . . . . . | 82 — | 81 7\|8 |
| Turco . . . . . . . | 21 — | 20 1\|2 |

**Banca d'Inghilterra** — Il resoconto ultimo della Banca segna una diminuzione di 772,000 sterline nella riserva metallica, per effetto dei bisogni ordinarii della liquidazione mensile. Restano sempre più di 40 milioni di sterline.

La proporzione agli impegni è scesa in rapporto di 3\|8 ed è a 62 e 1\|8 per 0\|0.

Lo sconto sul mercato libero si è aggirato sugli 11\|16 per cento.

### Mercato francese.

| | 21 marzo | 28 marz. |
|---|---|---|
| 3 0\|0 francese . . . | 101,75 | 102,20 |
| 3 1\|2 id. . . . | 106,15 | 105,75 |
| Italiano . . . . . . . | 82,75 | 82,20 |
| Spagnuolo . . . . . | 62 1\|16 | 62 1\|8 |
| Rendita turca . . . | 21,20 | 20,72 |

| **B. di Francia** | 26 marzo | | Differenza dal 19 marzo |
|---|---|---|---|
| Riserva oro : . . | 1,957,952,218 | + | 3,268,594 |
| " argento . | 1,249,306,498 | + | 1,211,426 |
| Portafogli . . . . . | 662,300,598 | + | 25,278 |
| Anticipazioni . . . | 353,312,332 | — | 4,401,730 |
| Conti correnti . . | 558,973,239 | — | 11,367,908 |
| Id. col Tesoro . . | 227,396,922 | + | 10,053,000 |
| Circolazione . . . | 3,577,363,890 | — | 16,771,575 |

### Mercato italiano.

| | 21 marzo | 28 marzo |
|---|---|---|
| Rendita . . . . . . . | 90,72 1\|2 | 90,42 |
| Banca d'Italia . . . | 743 | 752 |
| Mediterranee . . . . | 502 | 503 |
| Meridionali . . . . . | 655 | 654 |
| Navigazione . . . . | 301 | 313 |
| Raffinerie . . . . . . | 204 | 213 |
| Acqua Marcia . . . | 1250 | 1245 |
| Gaz . . . . . . . . . | 865 | 862 |
| Omnibus . . . . . . | 191,50 | 193 |
| Condotte . . . . . . | 186 | 191,50 |
| **Cambio** . . . . . | 110,70 | 109,70 |

### Banca anglo-austriaca.

(*Vienna-Trieste ecc.*)

L'aumento del capitale della Banca anglo-austriaca da 18 a 24 milioni di fiorini verrà effettuato mercè un'emissione di oltre 5000 azioni, del valore di 120 fior. da versarsi intieramente.

Il Consiglio generale ha deciso di riservare agli azionisti un'azione nuova ogni tre antiche.

### Le finanze Serbe.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Vienna**, 29, ore 16,45. — Telegrafano da Belgrado che il Consiglio delle Banche è disposto ad assumere l'emissione di un prestito di 25 milioni di franchi a 70.

Gli accordi definitivi saranno conclusi a Parigi

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* in sue recenti adunanze ha dato il parere sui seguenti affari:

Progetto di transazione con l'Impresa Carrabù pei maggiori compensi in seguito ai lavori di consolidamento della trincea al km. 264.000 lungo la Cancello-Avellino.

*Rete Adriatica* — Progetti e preventivi di spese sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 7846,42, per l'impianto di macchine utensili nel deposito locomotive di Bari;

L. 6000, per lo sbancamento delle materie che minacciano di cadere sulla ferrovia tra i km. 373,400 e 374,285 della Bologna-Otranto;

L. 1140, per la sistemazione dei segnali a disco girevole verso Bari nelle stazioni di Cerignola e di Trani;

L. 750, per le riparazioni delle travate metalliche in opera al ponte sul Sile al km. 16,721 della Mestre S. Donà-Portogruaro;

*Rete Sicula* — Progetti e preventivi di spese sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 482,65, per la costruzione di una stradella laterale di accesso alla proprietà Fichera Stefano fu Alfio a mare della Messina-Siracusa presso il passaggio al livello al km. 278,888 e la stazione di Piedimonte.

*Rete Mediterranea.* — L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Proposta di impianto nella stazione centrale di Milano di una bilancia a ponte bilico a rotaie continue, del sistema Opessi, della portata di 30 tonnellate. Spesa prev. L. 6,220,00.

Id. di lavori di consolidamento della falda sinistra della trincea fra i chilom. 263,869 e 264+072 fra Palma e Sarno sulla Cancello-Avellino, con preventivo di L. 7000,00.

Id. per l'impianto nella stazione di Milano, Porta Sempione, di una bilancia a ponte bilico, a rotaie continue, del sistema Opessi e della portata di 30 tonnellate. Spesa prev. L. 6090.

Id. id. di un apparecchio per spari di allarme a preavviso del segnale di prima categoria che protegge la stazione di Spezia verso Pisa, con prev. di L. 2096,25.

Id. con prev. di L. 6,190,00, per la sostituzione e lo spostamento, nella stazione di Pisa, Centrale, di una bilancia a ponte bilico a rotaia continua, del sistema Opessi della portata di 30 tonnellate ad altra della portata di 20.

Id. per l'impianto di una fermata nella località detta La Pavona, al chil. 23+419,20 della Roma-Velletri, fra Ciampino e Cecchina.

Prev. di L. 7470,00 per all'impianto nella stazione di Mortara lungo la Alessandria-Ancona, di una bilancia a ponte bilico a rotaie continue, del sistema Opessi e della portata di 30 tonnellate.

**Per tutte le Società**

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti progetti di lavori e preventivi di spesa:

L. 3900, per la sistemazione dell'argine ferroviario fra i km. 88,478 e 88,494 della Dopolenone-Legnago-Rovigo;

L. 1060, pel prolungamento della scogliera a difesa della ferrovia contro il fiume Topino presso il km. 171,810 della Orte-Falconara;

L. 175, per la riparazione del casotto Loretino al km. 305,889 della Roma-Firenze.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Bari**, 28. — L'ing. Zampari, concessionario dell'acquedotto Pugliese, domandò un'altra proroga per la presentazione del progetto definitivo.

**Badicena**, 29. — Ieri in questa chiesa parrocchiale celebraronsi solenni funerali pei fratelli caduti ad Abba Garima.

**Ancona**, 28. — L'altra notte a Castelfidardo due sconosciuti, rotto il lucchetto della porta esterna del palazzo della Cassa di risparmio, stavano per penetrarvi, quando sorpresi da una pattuglia di carabinieri si dettero alla fuga. La pattuglia però arrestò nei pressi il pregiudicato Ghirelli, ostandolo complice e lo deferì all'autorità per contravvenzione alla sorveglianza.

**Firenze**, 28. — Giungeva alla nostra stazione il capitano di Stato Maggiore Emilio Sailer, diretto a Catanzaro, ove è di guarnigione. Il capitano viaggiava con la sua signora e una bambina ancora lattante. Mentre presentava il biglietto, il capitano che era in borghese, fu avvicinato dal furiere maggiore di servizio che lo invitò a presentarsi dal comandante militare della stazione, il quale gli comunicò l'ordine di partire subito per l'Africa dove è chiamato dal gen. Baldissera.

Il capitano è partito subito.

**Nola**, 28. — Domenico Vittoria, tornando ieri dal domicilio coatto, uccise con un colpo di rivoltella la moglie Fortunata Prencis.

La sventurata aveva 21 anni. L'uxoricida è latitante.

**Catania**, 28. — *(Grasso)* Dietro un nuovo deragliamento avvenuto nella linea Circum-Etnea, ad iniziativa del Sindaco di Biancavilla si è iniziata una viva agitazione tra i comuni consorziali onde protestare contro il pessimo andamento del servizio.

Il nostro Sindaco cav. Sapuppo è partito per Roma, per conferire col Presidente del Consiglio.

**Torino**, 29, ore 20,50. — Gli ufficiali della scuola di guerra hanno espresso le loro condoglianze al gen. Pedotti, recatosi a Roma per la morte del fratello. Essi hanno fatto deporre anche una corona sul feretro.

## I malati e feriti a Napoli

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 29, ore 18,2 — Grande folla staziona dinnanzi all'ospedale. La direzione permette per sole due ore le visite dei parenti.

I feriti migliorano, i più gravi sono stati dichiarati fuori di pericolo.

La signora Crispi, dopo di aver visitati i feriti alla Trinità, ha mandato una cassa di bottiglie di cognac.

— Si aspetta l'*Umberto I* con altri feriti che si ripartiranno fra gli ospedali di Cava e Caserta.

## Ancora il diapason

*Sig. Editore,*

Nella mia lettera, che Ella ebbe la cortesia d'inserire nel *Popolo Romano* del 15 marzo p. p., io diceva che il corista del Meerens, purtroppo, d'italiano non aveva altro che una mezza serqua di considerazioni pretese scientifiche, che servirono a discreditarlo e delle quali era meglio non parlare.

Il sig. Muzzi non ha creduto di seguire questo mio consiglio; ma se egli avesse letto il lungo mio articolo, inserito nella *Nuova Antologia* del 1886, vi avrebbe trovato la risposta anticipata alle strane sue osservazioni.

In tesi generale, la scelta del corista è completamente arbitraria. Soltanto, una volta scelto un primo suono, tutti gli altri che gli succedono o che l'accompagnano, devono seguire la grande legge dei rapporti semplici. Così, p. es., l'ottava, per essere esatta, deve fare un numero doppio di vibrazioni del suono fondamentale; ma che questo sia rappresentato da un numero di vibrazioni, grande o piccolo, intero o frazionario, razionale o irrazionale, è proprio indifferente per la teoria. La scelta del corista deve quindi farsi con criteri di pura pratica musicale, per avere un suono normale nè troppo alto, nè troppo basso, che possa adattarsi il meglio possibile alle molteplici e talvolta contraddittorie esigenze musicali.

Questa legge è la chiave di volta di tutta quanta la teoria musicale; e la si dimostra con un centinaio di esperienze e di misure chiare, esatte e concludenti. Ma il sig. Muzzi l'ha completamente frainteso. Egli ha un sacro orrore per le frazioni di vibrazione, ignorando che noi le misuriamo fino al millesimo: s'immagina che una scala, per essere buona, debba corrispondere a numeri interi, e dichiara scientifico quel solo corista che soddisfi a tali condizioni.

Tutto ciò è semplicemente erroneo. Altro è parlar di rapporti semplici, altro di numeri interi. E come vi sono cento esperienze per dimostrare la esattezza del primo, vi sono cento esperienze che dimostrano l'assurdità del secondo concetto.

Il sig. Muzzi dimentica queste cose, che pur si trovano in tutti i trattati di acustica. Ma egli avrebbe pur dovuto accorgersi, che il preteso suo principio, quando fosse esatto, condurrebbe a conseguenze disastrose per la musica.

Difatti, se una scala, per essere esatta, dovesse corrispondere a numeri interi, vi è il solo corista germanico, oggidì abbandonato, di 440 vibrazioni, che vi soddisfi per la tonalità del *do maggiore*. Nel corista del Meerens sarebbe esatta la sola scala in *sol maggiore*, ma tutti i *diesis*, tutti i *bemolli*, tutte le altre tonalità maggiori o minori dovrebbero escludersi. La musica dovrebbe ridursi press'a poco alle risorse di un pianoforte coi soli tasti bianchi! Si domandi l'egregio sig. Muzzi che razza di musica si possa fare in queste condizioni, e confronti tale magro risultato coll'immenso sviluppo tonale della nostra musica! E anche tale magro risultato gli sarebbe consentito solo quando la temperatura fosse la normale; perchè per tutte le altre la sua scala sarebbe stonata.

Queste e altre cose le dissi e le scrissi dieci anni or sono, e mi sorprende di vedere che il sig. Muzzi non sia ancora riuscito a comprenderle. E' questione di aritmetica e nulla più. Ma egli si mostra ugualmente male informato, quando crede che il Ministero della pubblica istruzione mi abbia imposto di votare, alla Conferenza di Vienna, più per l'uno che per l'altro corista.

Sono stato io, a porre come condizione per la mia accettazione, di non dover difendere il corista del Ministero della guerra, e ne ebbi l'autorizzazione da ambedue i Ministeri. Senza di che non sarei andato a Vienna; perchè avevo una riputazione scientifica a tutelare, e non potevo compromettrla per piacere a quattro dilettanti. Salvare le apparenze e con ciò l'amor proprio del Ministero della guerra, sì; ma difendere le teorie del sig. Muzzi, evidentemente no. La Conferenza votò un ringraziamento al governo italiano — per avere questi ceduto in una questione, che non si poteva in alcuna guisa sostenere. Ed era tutto quel che si poteva chiedere e sperare.

Ma è roba vecchia, oramai, sig. Editore, e mi pare proprio che non valga più la pena di occuparsene. Beati noi, se non avessimo altri errori da correggere! Accetti i miei ringraziamenti anticipati.

Roma, 29 marzo 1896.

Dev. *Pietro Blaserna.*

## Elezioni politiche.

### Collegio di Reggio-Calabria.

La successione del compianto Di Blasio-Polizzi è stata offerta a Reggio di Calabria al prof. Giuseppe Mantica.

Non è nuovo il nome di questo giovane calabrese, salito in fama per molte prove letterarie di buoni studi e non estraneo neppure ai pubblici affari, dal momento che se ne è occupato due anni, in una missione di fiducia molto ambita, presso l'on. Baccelli nel tempo in cui questi tenne il dicastero dell'istruzione.

E' giovanissimo il Mantica e, come si suol dire, ha fatto presto; ma bisogna anche aggiungere che lo ha giustificato con le pubblicazioni importanti, con la molta attività, lasciando presagire in lui qualità che si capisce come abbiano potuto raccomandarlo agli elettori.

I quali, del resto, conoscono il loro concittadino anche meglio di noi.

## CONSIGLIO DI STATO

### Per il ministro.

Può un Ispettore generale firmare un decreto invece del ministro? La IV sezione con sentenza pubblicata venerdì ha risposto affermativamente.

Sempronia Accotti in Pescorati ricorreva contro il ministero dei LL. PP. perchè le era stato espropriato per pubblica utilità un suo villino con giardino adiacente.

Si opponeva tra l'altro dalla ricorrente esser nullo il decreto ministeriale perchè firmato dal comm. Luigi Mezza, ispettore delle Strade Ferrate, anzichè dal ministro, che non aveva facoltà di delegare ad altri l'ufficio dalla legge a lui attribuito.

Ecco come argomentò la decisione.

*(Omissis)* Attesochè non ha miglior fondamento l'assunto della ricorrente che il decreto debba esser nullo perchè firmato dall'Ispettore generale. La questione deve limitarsi ad un solo punto, se cioè possa essere invalidato il decreto del ministro per ciò solo che la firma di lui vi si trovi rappresentata. Il regolamento 23 ottobre 1875 stabilisce, fra che il segretario generale ed i direttori generali firmano per il ministro ed esercitano in suo nome le attribuzioni che gli sono proprie. Si osserva però dalla ricorrente che una tale delegazione per natura sua limitativa, non può estendersi ai decreti contenenti dichiarazione di pubblica utilità.

Giova però contrapporre che del decreto impugnato, oggetti principali erano l'approvazione del progetto d'appalto e l'incarico alla Società delle Strade Ferrate di eseguire i lavori a rimborso di spese per conto dello Stato, il che tutto rientrava tra gli oggetti dell'autorizzazione data col decreto 10 decembre 1893 all'Ispettore generale pel Ministro.

Attesochè, ecc.

### IV Sezione - Decisioni pubblicate

**Deput. Prov. di Salerno**, rappresentata dal pres. Gaetano Nunziante (avv. Maroni e Mazziotti), **Deput. Prov. di Avellino** rappresentata dal pres. Ombrio Tirone (avv. De Lorenzo) e **Deput. Prov. di Benevento** rappresentata dal pres. Cosimo Martini (avv. Sansonetti) contro un R. Decr. con cui approvavasi e rendevasi esecutivo il quadro di riparto del contributo provinciale per la ferrovia Salerno-Sanseverino. La Sezione non si pronunzia sul primo per intervenuta rinunzia e rigetta gli altri due — Rel. **Giorgi.**

**Cav. Eugenio Pernis**, console inglese a Cagliari, come procuratore di Arley Ponsonby ed Henry Ryan Lewis (avv. Dal-Medico) contro il Min. di Agricoltura per l'annullamento di un decreto con cui venivano dichiarati decaduti dal diritto di preferenza come permissionari e scopritori della miniera di antimonio Corti Rosas (prov. Cagliari) per quanto riguarda il Pernis anche contro una risoluzione minist. colla quale fu estesa al march. Sallicoto la domanda di concessione presentata dal Pernis. La Sezione rigetta il ricorso del march. Sallicoto e accoglie quello del Pernis — Rel. **Giorgi.**

**Fabbrica del Duomo di Milano** (avv. Bonola e Mauri) contro un R. Decr. concentrante alla Congr. di Carità di Milano la causa pia Tossani. La Sezione respinge — Rel. **Bentivegna.**

**Parroco di S. Sebastiano in Caserta** (avv. Galdo) contro quella Congregazione di Carità e Min. Int. per revoca di un R. decr. concentrante il pio Legato Giaquinto alla detta Congr. La Sezione accolto per quanto di ragione il ricorso dichiara doversi limitare il concentramento ad attribuire alla Congr. l'ammontare dei maritaggi nella somma di lire 340 da pagarsi dal parroco, salvo gli opportuni mezzi di assicurazione; annulla per tutto il resto l'impugnato decreto. Rel. **Imperatrice.**

**Prof. Gabriele Pecoraro** (avv. Carpino) contro il Cons. e la Deput. Prov. di Napoli e Coppola Enrico, per annullamento di una decisione del Cons. Prov. con cui dichiaravasi irricevibile un ricorso di Grimaldi Antonio e altri avverso una deliberazione della Deput. Prov. della che aveva proclamati Coppola Enrico, Siro Ferdinando e Minichini Ernesto a cons. prov. del mand. di Vicaria. La Sezione annulla l'impugnata decisione e sospendendo ogni decisione in merito richiede al Min. dell'Int. i verbali delle operazioni del seggio ed ogni schiarimento atto ad accertare la materia del ricorso. Rel. **Bentivegna.**

**Michelini D. Vincenzo** (avv. Pacotti e Nardelli) per annullamento di un R. Decr. che ordinava il concentramento dell'Opera pia Monte Rispo. La Sezione rinvia gli atti alla Cassazione per la competenza — Rel. **Tiepolo.**

**Arciconfr. dell'Assunta** in Savigliano (avv. Bonrelli) contro Min. Int. e la Congr. di Car. di Savigliano per annullamento o revoca di un R. Decr. concentrante l'Opera pia Guglielmelli alla detta Congr. La Sezione respinge — Rel. **Schanzer.**

**Parroco di S. Anna di Palazzo** in Napoli, D. Clemente Toralio (avv. Soria-Pisanelli) contro un R. Decr. concentrante alla Congr. di Car. di Napoli il pio Legato Ferro-Secco-Commeno. La Sezione respinge — Rel. **Perla.**

**Astorri Antonio**, fromotta, (avv. De-Giorgi e Peretti) contro un Decr. del Prefetto di Parma che licenziava il ricorr. dall'ufficio di delegato stradale. La sezione rigetta il ricorso — Rel. **Bentivegna.**

**Comune di Parma** (avv. Bedenti) contro la Comm. degli Esposti di Parma (avv. Giustiniani) per annullamento di un suo Decreto, col quale si poneva a carico del ricorrente la spesa di L. 68,35 per spese di spedalità. La Sezione rinvia gli atti alla Cassazione per la competenza — Rel. **Astengo.**

## CROCE ✚ ROSSA

### L'orchestra dell'"Hohenzollern„ al San Carlo.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 29, ore 23,55. — Il San Carlo era pienissimo stasera al concerto dato a beneficio della Croce Rossa dall'orchestra dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern*.

L'orchestra del San Carlo salutò gli ospiti artistici generosi con l'*Inno germanico*; e l'orchestra dell'*Hohenzollern* rispose subito attaccando la *Marcia Reale italiana*.

Il pubblico, in cui era una larga rappresentanza della colonia tedesca, si levò in piedi acclamando.

Poi l'orchestra dell'*Hohenzollern* eseguì un intero programma artistico, applauditissimo; e fu bissato tra grandi applausi l'*Inno a Egira* di S. M. l'Imperatore.

## Terremoto.

(S) **Valparaiso**, 29 — Vi furono violenti scosse di terremoto, che destarono pànico nella popolazione.

## Teatri ed Arte

### Musica sacra.

Domani alle 4 pom. avrà luogo a Santa Cecilia il grande Concerto di musica sacra, promosso dalla Direzione di quella Accademia sotto la direzione del prof. Ettore Pinelli. Eccone il programma:

I.

Mendelssohn — *Ouverture* dell'oratorio *San Paolo*.
Haendel — Aria e finale del Concerto in *Re* per organo.

II.

Wagner — Impressioni del Venerdì Santo (*Charfreitags Zauber*) dal *Parsifal*, atto III, per orchestra.

III.

Wagner — Scena della Consacrazione (*Agape Sacra*) dal *Parsifal*, scena II, atto I, per coro ed orchestra.

IV.

Liszt — *Battaglia di Unni* — Poema sinfonico per orchestra ed organo (*Hunnenschlacht*).

Questa semplice enunciazione basta a dimostrare l'eccezionale importanza artistica del Concerto di domani in cui figureranno due delle più imponenti pagine musicali del *Parsifal*, l'ultima ed eccelsa manifestazione del genio di Ricardo Wagner.

A proposito del *Parsifal* non è inutile di avvertire che la scena che si eseguirà domani rappresenta l'ascensione di Parsifal alle vette del mistico Santuario di Monsalvato. Le campane suonano a festa. Si cantano le Antifone e i Responsori. Dalle volte della cupola un coro non visto mormora le parole della consacrazione. Si compie il prodigio.

In quanto alla "Battaglia di Unni„ il famoso poema sinfonico del Liszt, il programma ha questa nota esplicativa:

"Liszt prese l'idea di questo poema dall'affresco di Kaulbach, rappresentante la leggenda dell'ultima lotta fra gli Unni e i cristiani e riprodusse nell'arte sua il concetto pittorico mettendo in contrasto due temi: l'uno rappresenta la furia, le passioni, le stragi degli Unni, l'altro la serena quiete e la virtù feconda dell'idea cristiana. Fra lo scroscio terribile della mischia si ode fin da principio una lontana preghiera, la quale continua durante l'infuriar della battaglia, e finisce per trionfare, mentre le trombe annunziano il trionfo della civiltà sulla barbarie„.

Come si vede si tratta questa volta di una festa musicale che esce dalle proporzioni ordinarie d'un Concerto e che assume l'aspetto di un vero avvenimento artistico a cui non vorranno nè potranno mancare quanti in Roma — e sono moltissimi — amano la buona musica.

Rammentiamo che mercoledì 1 aprile alle ore 4 pom. avrà luogo l'audizione della Signora Minnie Hauk. Per assistervi basterà la presentazione dell'invito corso pel 28 marzo.

*Lirica.* — La popolare *Gran Via* non era mai stata data a Parigi. Finalmente, messa in scena adesso in quel teatro Olympia, vi ha ottenuto successo eguale a quelli già riportati in Spagna ed in Italia.

L'accoglienza fatta a Parigi, la madre dell'operetta, alla spigliata *zarzuela* spagnuola è di buon augurio per l'avvenire degli operettisti spagnuoli!

— Al Grand Theatre di Islington, sobborgo di Londra, è stata assai applaudita la nuova opera del maestro Pellegrini, intitolata *Mercedes*, che vanta parecchie belle melodie e che era già stata accolta con favore in vari teatri di provincia inglesi.

Il libretto è tolto dal poema di Longfellow: *The Spanish Student*.

*Drammatica.* — Al Théâtre de la Republique di Parigi ha avuto buona accoglienza *Loup de Mer*, dramma in tre atti del signor Gaillet. E' la storia di un giovane marinaio, molto innamorato, che finisce, dopo ogni sorta di peripezie, collo sposare la donna amata.

— Al Théâtre Moderne sono state accolte con favore tre produzioni in un atto: *Le Papillon dans la lanterne*, *Cadiche* e *Pierrot financier*.

*Varie.* — Il *Figaro* registra la voce corrente della nomina possibile dell'erudito musicista maestro Bourgault-Ducoudray a direttore del Conservatorio di Parigi.

**Sanginstino** (Perugia). — La Società Filarmonica ha aperto il concorso al posto di maestro-direttore e istruttore del concerto musicale con 700 lire annue e diritti ed oneri come dal capitolato.

Il maestro avrà una stagione libera di due mesi ogni anno.

Le domande fino al 30 aprile.

## La Bellincioni a Trieste.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Trieste**, 29, ore 23,57. — Stasera si è chiusa la stagione con l'ultima della *Manon*. Serata memorabile per la Bellincioni, protagonista, che ebbe una grande ovazione e fu coperta di fiori.

La direzione del teatro adornò il teatro in modo speciale e regalò agli abbonati 1500 ritratti della celebre artista.

## Sul mare.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Civitavecchia**, 29, ore 20.50 — Causa il fortunale imperversante, una barca peschereccia del padrone Costanzo di Gennaro naufragava presso la località detta dei Grottini. L'equipaggio composto di cinque marinai di Pozzuoli andava tutto miseramente perduto.

Il postale di Sardegna non è arrivato.

## L'incendio di Lilla.

(S) **Lilla**, 29 — Nella scorsa notte la chiesa di San Salvatore è stata totalmente distrutta da un incendio.

L'ospedale di San Salvatore, attiguo alla chiesa, è stato parzialmente distrutto.

I malati sono stati salvati.

Si dice però che tre di essi soccombettero per l'emozione.

(S) **Lilla**, 29. — L'incendio dell'Ospedale di San Salvatore è stato spento nel pomeriggio.

Quindici soldati avendo bevuto nella farmacia dell'Ospedale del veleno, che avevano scambiato per ginepro, vennero trasportati all'Ospedale militare. Sei di essi morirono.

## L'ALLUMINIO

L'alluminio fino a pochi anni fa era considerato come una curiosità scientifica; oggi scienziati e industriali si affaticano a generalizzarlo e si può asserire che gli è serbato un grande avvenire.

Esso infatti non è altro che un metallo, come l'oro, l'argento, il piombo, il ferro, il rame, lo zinco, l'antimonio, ed è caratterizzato dalle medesime proprietà fisiche di codesti metalli.

Gli americani fanno risalire la scoperta dell'alluminio al 1807, epoca in cui si cercò di isolarlo mediante la pila elettrica, ma non fu che nel 1827 che il Wohler vi riuscì mediante un processo chimico, facendo reagire il potassio sul cloruro di alluminio.

Il metallo che ne risultava aveva forma di una polvere grigiastra molto alterabile per le sostanze eterogenee che lo inquinavano, e non acquistava aspetto metallico che sotto il brunitoio. Nel 1854 però fu realmente estratto allo stato di purità per opera dei chimici Bunsen e Saint-Claire Deville.

Quest'ultimo riuscì ad estrarne colla elettricità grandi quantità, tanto da farne abbassare il prezzo da 1000 a 300 lire il chilogramma.

Dal 1854 al 1879 anno in cui il Berthrand propose di applicare le dinamo, che allora soltanto cominciavano a generalizzarsi, alla estrazione dell'alluminio, e dal 1879 al 1883 anno in cui il Gretzel le applicò effettivamente, si fecero innumerevoli tentativi, prima di arrivare agli attuali forni elettrici.

Perchè bisogna notare che sebbene la terra tutta si possa considerare in complesso una miniera di alluminio, pure i minerali di alluminio non si trovano in natura come la più parte degli altri minerali, ma in combinazione con altri dai quali bisogna separarli.

Per poter quindi essere dissociati nei loro elementi abbisognano di temperature elevatissime, che solo si ottengono coll'arco voltaico, donde il loro impiego nella fabbricazione delle calzette per la incandescenza, perchè resistenti a temperature altissime.

L'Italia potrebbe, se volesse, dedicarsi utilmente alla industria dell'alluminio, perchè fornita a dovizia di forze idrauliche potentissime che le permetterebbero di rivaleggiare cogli impianti esteri, utilizzando l'allumina che è uno dei prodotti secondari che si ottengono dal trattamento delle allumiti, delle allumiere della Tolfa presso Civitavecchia e di Montioni in territorio di Massa Marittima a Campiglia.

Oramai coi nuovi metodi il prezzo dell'alluminio si è livellato a quello degli altri metalli comuni.

Infatti mentre nel 1856 valeva ancora L. 1000 il chilogr., scese come si è detto per opera del Saint-Claire Deville a L. 300 per raggiungere mercè i perfezionati sistemi odierni il prezzo di L. 3,50 il chilogr.

Ciò influì ad aumentarne la produzione, la quale mentre non è molto era appena di 3500 chilogr. al giorno, è salita di recente a 6000. Ciò che porta a 60,000 il numero dei cavalli elettrici impiegati effettivamente nell'estrazione del metallo, tenuto conto che ogni cavallo elettrico produce in media 10 grammi di alluminio all'ora.

Questo metallo ha oggi attratto l'attenzione anche per la facoltà meravigliosa, scoperta dal Röntgen, di lasciarsi attraversare dai raggi catodici, anche ridotto in lastre di un centimetro e mezzo di spessore.

L'alluminio è il più leggiero dei metalli e rivaleggia coll'argento per la sua bianchezza e per di più è inossidabile, ciò che lo rende suscettibile delle più svariate applicazioni industriali.

L'alluminio puro è sonoro, duttile, malleabile, buon conduttore del calore e dell'elettricità. Fonde a una temperatura di 650 gradi centigradi e non volatilizza neppure alle temperature più elevate prodotte dalla combustione del carbone. E' di difficile corrosione e l'acqua bollente ed il vapore d'acqua non hanno azione su di esso.

L'alluminio resiste alle secrezioni organiche meglio dell'argento, donde il suo impiego nell'odontalgica (dentiere artificiali), negli strumenti chirurgici, nel fare suture e dovunque occorrono acido fenico o altre soluzioni antisettiche.

Impiegato in costruzioni subacquee, ha dimostrato di resistere meglio del ferro, perchè è pochissimo attaccato dall'acqua salata e resiste all'azione dell'acqua di mare meglio dell'acciaio e del rame.

Aderisce direttamente e per semplice confricazione al vetro e a qualunque sostanza silicea ed in lega collo stagno può servire a fare del vetro una superficie speculare e può venire impiegato a saldare il vetro all'alluminio stesso.

Per la sua leggerezza e resistenza agli acidi ed ai gas è il metallo che meglio s'adatta agli usi domestici. Le vivande possono rimanere a lungo nei recipienti d'alluminio senza alterarsi nè acquistare il sapore del metallo. Non essendo intaccati dal fumo gli utensili non anneriscono mai e conservano intatta la loro bianchezza. Per la grande conduttività termica le vivande nell'alluminio cuociono più rapidamente che in qualunque altro metallo.

Ma troppo per le lunghe si andrebbe ad enumerare tutte le applicazioni a cui si presta l'alluminio, bastano quelle accennate per convincersi del grande avvenire industriale riserbato a questo metallo.

## Per l'eclissi di agosto

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 29, ore 11,37 — Il governo francese manderà una grande missione astronomica al Giappone per l'eclissi solare del 9 agosto.

## I MILIONARI IN PRUSSIA

### denunciati da se stessi

Mentre in Francia è viva la lotta per l'imposta progressiva sulla rendita, riescono a proposito alcuni cenni sui milionari prussiani. Come già dicemmo ieri nella "Settimana all'estero„ in Prussia esiste da tre anni l'imposta progressiva sulla rendita, in base alla denuncia che ne fanno gli stessi contribuenti.

Ora, dai ruoli per l'anno 1895-96, risulta che l'uomo più ricco di Berlino, del quale i giornali non danno il nome, ha denunciato 3 milioni di marchi (1,25) di rendita netta, quindi paga 119,880 marchi d'imposta.

In tutta la Prussia non ve ne sono che tre, i quali abbiano denunciato un reddito maggiore del ricco berlinese, e sono: Krupp, ad Essen, con una rendita netta di 7,135,000 marchi; Rotschild a Francoforte, con 6,115,000 marchi; un cittadino di Kassel, con 3,085,000 marchi.

I contribuenti prussiani, che hanno denunziato un reddito superiore al milione sono 22, dei quali sei a Berlino. L'anno scorso erano 25, dei quali 9 di Berlino.

Di contribuenti da mezzo milione ad un milione di rendita netta in Berlino ne figurano 30: l'anno scorso erano 29: l'anno precedente 35.

Per figurare tra i milionari è necessario un reddito annuo di 120,000 marchi almeno, ossia bisogna possedere un milione di talleri rispondenti a 5 milioni di lire nostre. Ora questa specie di milionari a Berlino contava 319 soggetti, mentre nell'anno precedente erano 328.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### La festa dell'albero.

Giovedì scorso in una località situata a due miglia da Madrid, vicino al villaggio di Hortaleza circa 2000 ragazzi scelti dalle scuole di Madrid e colà convenuti per la circostanza, piantarono ciascuno un arboscello di pino.

Tutti poi assistettero ad un *lunch*, offerto loro dal municipio e dal Consiglio provinciale di Madrid. A ciascuno venne consegnata una medaglia commemorativa della cerimonia. Quella del piccolo Re (il quale avrebbe dovuto presiedere la cerimonia e piantare il primo arboscello, ma vi desistè per consiglio dei medici) è d'oro e porta la seguente iscrizione:

"*Prima festa dell'albero istituita sotto il regno di Alfonso XIII, 1896*„.

Una festa simile verrà tenuta tutti gli anni, fino a che tutti i dintorni di Madrid non saranno diventati una vera pineta. L'idea è bella e buona.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO

LUNEDI', 30 marzo 1896 — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5,57 m. - Tramonta alle 6,23 s.
Leva la luna alle ore 9,30 s. - Tramonta alle 7,11 m.

**Quarantore.** — S. Prassede, dal giorno 29 al 31.

### BOLLETTINO METEORICO

29 marzo 1896

**Europa:** pressione alta Nord, elevata Sud-ovest, depressioni Mar Baltico e Italia centrale Haparanda 771; Biarritz 764; Zurigo 752; Danzica 747; Portoferraio 740.

**Italia 24 ore:** barometro disceso fino quattordici mill. Centro, nove estremo Nord, sette a otto Sicilia; nevicate medio Appennino e prealpi Lepontine, pioggiarelle molte stazioni continente; venti generalmente forti primo quadrante Nord, intorno ponente Italia inferiore, temperatura molto diminuita Italia superiore, mare mosso agitato. Stamani cielo nevoso Perugia, Camerino, generalmente coperto altrove; maestro forte Sardegna, venti freschi forti intorno ponente Sud, settentrionali Italia superiore; barometro 755 mill. Malta, 750 Cagliari, Catanzaro, Corfù, 748 Nord, depresso, 741 Livorno. Mare agitato costa tirrenica Sarda, mosso agitato altrove.

**Probabilità:** venti forti ponente a maestro, cielo coperto con pioggie, nevicate monti, temperatura in diminuzione, specialmente Sud; mare agitato o molto agitato.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

29 marzo 1896.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Temperatura dell'aria** a metri 1,50 sopra il suolo | mass. 16,0 | | Minim. 5,5 |
| | osservata a ore 14 | | |
| **Temp. del suolo osservata** ad ore 14 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,30 m. 0,60 | m. 1,00 |
| | 11,0 | 12,1 / 12,0 | 11,7 |

### LOGOGRIFO

4. Son dalle donne sempre gustata.
7. Bagno in Piemonte cittade armata.
4. Di me si serve lo sciaradista.
4. Mi fo sentire senz'esser vista.
4. Son fatta apposta per far del male.
8. Non v'è del mio poter uguale.
4. Per dar riposo servo sovente.
3. Non è mai calmo quel che mi sente.
4. M'hanno adoprato fin sul Calvario.
5. Per chi va lindo son necessario.
4. Certo nel giuoco son disprezzato.
5. Le gesta eroiche sempre ho cantato.
8. Nell'Abissinia, forte in valore,
Perdè la vita.... salvo l'onore!

F. V.

**Spiegazione del Passatempo precedente**
MAR-TI-RIO

**Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)**

Nelle prime ore di ieri mattina volava al cielo, rapito all'affetto della famiglia,

**FILIPPO GRILLOTTI**

carissimo fanciullo di sei anni e mezzo, spento da fierissima pleurite.

All'aspro dolore dei genitori Leonardo Grillotti e Felicina Costantini Grillotti sia balsamo il pensiero che il loro amato angioletto intercede per essi innanzi al trono di Dio.

Roma, 30 marzo 1896.

*I parenti*

Alle ore due ed un quarto della notte del 29 corrente, dopo lunga e penosa malattia, sopportata colla rassegnazione del giusto, cessava di vivere il

**Cav. dott. LODOVICO GNOATO**

*Segretario capo nella Direzione Generale del Catasto*

Lascia i fratelli e le sorelle nella desolazione. Egli fu ottimo funzionario e specchiato cittadino.

La moglie Clelia Evangelisti, il fratello tenente generale Ettore Pedotti, le sorelle, i cognati ed i nipoti annunziano costernatissimi la morte del loro amato

**TEMISTOCLE PEDOTTI**

avvenuta la mattina del 29 marzo dopo breve malattia.

Valga il presente avviso di partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 30, alle ore ..., partendo dalla casa in via Modena, N. 18.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,9 — minimo: 7,4.

**Quirinale.** — Ieri non vi è stato nessun ricevimento a Corte.

**I Reali e i caduti d'Africa.** — Le Loro Maestà hanno ordinato un servizio funebre per i caduti italiani in Africa, nella chiesa del Sudario, per questa mattina alle 8.

Vi interverranno i Sovrani, S. A. R. la Duchessa di Genova madre, il Duca d'Aosta e le Case civili e militari, nonchè gli impiegati della Real Casa.

Celebrerà la messa monsignor Anzino.

**Vaticano.** — Ieri mattina, il maestro dei sacri Palazzi, ha presentato al Papa le palme. Quella eseguita dalle monache Camaldolesi all'Aventino, è un lavoro di squisita fattura di palme e fiorellini campestri. L'ovale della palma contiene "La Sacra Famiglia„ una miniatura splendida del pittore Desimone. Intorno, in lettere dorate, leggesi la seguente scritta: *Illuminare nobis Domine exemplis Familiae tuae et dirige pedes nostros in viam pacis.*

— Il Cardinale Vicario ha pubblicato la solita notificazione per le funzioni della Settimana Santa. All'Arcibasilica Lateranense, il Penitenziere maggiore ha ieri cominciato le funzioni di rito.

— Monsig. Pietro Daval, arcivescovo titolare di Petra, è stato nominato delegato apostolico della Siria.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Davide Biraghi-Lossetti di Milano.

— Sono giunti in Roma monsignor Mellinzau, arcivescovo di Colombo, nell'isola di Ceylan, il quale ha preso alloggio a S. Pietro in Vincoli, e monsignor Colgan, arcivescovo di Madras in India.

— Si è riunita in questi giorni la Commissione nominata dal Papa per esaminare le controversie colla chiesa anglicana, a proposito della validità delle ordinazioni anglicane. Sono arrivati appunto in Roma i monsignori Moyes, Yusquet, e David.

— Questa mattina il Papa distribuirà la comunione pel precetto pasquale a tutta la famiglia Pontificia.

**Consiglio comunale.** — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

**Corpo delle guardie municipali.** — Iermattina alle 7, nel palazzo dei Conservatori, hanno prestato il giuramento di fedeltà alle istituzioni ed al Comune di Roma 63 guardie municipali accettate nelle ultime recenti ammissioni.

L'assessore cav. ing. Coltellacci, delegato a questa funzione dall'on. Sindaco, con opportune parole accennò alla solennità dell'atto col quale la guardia si obbliga di esercitare il suo delicato mandato ed enumerò i doveri più salienti della guardia cittadina che alla massima urbanità verso il pubblico deve accoppiare i più nobili sentimenti, soccorrendo il debole e prestando la sua opera efficace nei casi di infortunii e specialmente in circostanze di epidemie con tutto lo zelo e con cuore. Parlando poi della disciplina, fece ben comprendere essere dessa il principale fattore dell'esistenza di un Corpo di agenti della pubblica forza e che per parte di questi doveva esplicarsi nei dovuti riguardi verso il pubblico e

nella costante s[...] rieri, i quali av[...] loro diritto sen[...] persone o di al[...] è sicuro di per[...]

Ciascuna gua[...] mula del giura[...]

**La inaugu[...] Michelangel[...]** di ieri, nella se[...] ri, fu inaugurat[...] tani. Alla simpa[...] il prefetto mar[...] comm. Cruciani-[...] studi comm. Ba[...] Lattes, l'on. Al[...] stituto.

Fra le signor[...] contesse Di San[...] Caterina Baccel[...]

L'on. Baccelli[...] dino d'infanzia [...] spirito benefico [...] se di circostanz[...] tro coro fu can[...] elementari. Per[...] Fernanda lesse [...]

Terminata la [...] mitato ai bambi[...] pranzetto che [...]

**Alla sala [...]** gnor Vighi tenn[...] *Rome*, l'ultimo [...]

Il Vighi, par[...] maniere franc[...] critica tutta l'o[...] tata su lui dalla [...] derna; studiò a[...] sonaggi, la desc[...] nella massoneri[...] e nella supersti[...] combattè con [...] molte inesattezz[...] il tutto in forma[...]

La conferenza [...] prima parte d'u[...] blicato in settim[...]

**Maria di [...]** conferenziera Cl[...] dei suoi discorsi[...] nava con la sett[...] *di Magdala*, la b[...] parte nel grandi[...]

La gentile orat[...] avventurosi della [...] avvenimenti che [...] la morte di Gesù [...] zioni ed i simbol[...] che fu tanta par[...]

In più punti [...] gli applausi dell'[...] tati l'ass. Crucia[...] Aurelio Costanzo[...] i consiglieri prof[...] sieme ad una [...] gnorine.

**Congresso f[...]** gere telegrammi [...] so da ogni parte [...]

Il Consiglio de[...] poli ha delegat[...] voli Della Rocca [...] dei procuratori s[...] dente avv. Bellin[...] siglieri, così Tori[...] Potenza, che lo d[...]

Daremo a giorn[...] sigli che sinora a[...] finanziari al Cong[...]

Della presidenz[...] accettando, Zanar[...] di cui ecco i teleg[...]

"Giunsemi qui [...] ma, sentii nel prof[...] fattomi da codest[...] mi più sacro al m[...] perciò a lei e su[...] mia fervidissima g[...]

"Ricevuto teleg[...] e membri Comitat[...] guro Congresso ott[...]

"Ricevo adesso [...] onorevole nomina, [...] leali riconoscenza [...]

**I reduci dal[...]** le 6,10, transitaro[...] cinquanta soldati [...]

Alcuni sono feri[...] da febbri.

Ripartirono con [...] loro paesi.

**Pei defunti [...]** Pia Unione delle [...] tedì 31 corrente [...] me di Gesù, dalle [...] successivamente [...] gio dei compianti [...]

**Ancora del [...] terina.** — [...] la vendita di [...] per bambini e sign[...] tuzione, avrà luo[...] *e domani*, e non [...] tipografico, fu sta[...]

**Gli ascensor[...]** l'altro giorno all[...] mato la discussio[...] Certo è che la dis[...] se l'ascensore fos[...] Otis, che sono ma[...] nell'interno della [...]

Anche avvenuta [...] povera signora [...] stante l'ascenso[...] ciale che ferma me[...] quando si rompess[...]

E' vero che gl[...] *polo Romano* e di [...] per sicurezza son[...] fatti i famosi asce[...] all'Esposizione di [...] minimo inconvenie[...]

**Gli agricolt[...]** steria Nasini, fuori [...] banchetto annuale d[...] fra gli agricoltori, [...] crazia. Al posto d'o[...] tor Crichi, il vice p[...] nari, Diani ed Urba[...] grava la riunione [...] sicale.

Il tempo guasto [...] l'allegria che regn[...] la parola il dottor [...] prodi soldati caduti [...]

Quindi il socio l'[...] l'Associazione, dell[...] ranza degli abitanti [...]

Il sig. Lepis a su[...] del presidente faceva[...] rita della gloriosa b[...] dando fra unanimi [...]

Il vice-presidente [...] disi augurandosi che [...] no più.

Riassumendo una [...] cordiale.

**Per gli agric[...]** nunziare che la So[...] *a premio fisso contr[...]* no nel 1890 sotto g[...] Generali Venezia, [...] nisti introdotto nel[...] *mettere gli Assicura[...] agli utili industriali[...]*

Una innovazione [...] sarà certamente acc[...] la classe degli agric[...] gressi di quella pot[...] dovuti in buona pa[...] strazione e dimostra[...] a tutela degli assic[...] concetti più liberali [...] di tempi moderni.

**Reale Accade[...]** [...] — Domani, [...] questa Reale Accade[...] di musica rossiniana [...] zionale "Stabat Mat[...] ficio delle famigli[...]

nella costante subordinazione verso tutti i superiori, i quali avrebbero ben saputo garantire ogni loro diritto senza alcuna pressione di interposte persone o di altri mezzi vieti e disdicevoli a chi è sicuro di percorrere la retta via.

Ciascuna guardia ripetè e firmò infine la formula del giuramento.

**La inaugurazione dell'Educatorio Michelangelo Caetani** — Nel pomeriggio di ieri, nella scuola elementare di via dei Funari, fu inaugurato l'Educatorio Michelangelo Caetani. Alla simpatica festa scolastica intervennero il prefetto march. Guiccioli, l'assessore alla P. I. comm. Cruciani-Alibrandi, il R. provveditore agli studi comm. Bacci, il comm. Cammarota, il comm. Lattes, l'on. Alfredo Baccelli, presidente dell'Istituto.

Fra le signore notate la duchessa Caetani, le contesse Di Santafiora, Lovatelli e Seni, le sigg. Caterina Baccelli, Fabretti ecc.

L'on. Baccelli, dopo che gli alunni del Giardino d'infanzia ebbero cantato un coro "Ad uno spirito benefico" pronunziò un brillante discorso di circostanza che fu applauditissimo. Un altro coro fu cantato dalle bambine delle scuole elementari. Per ultimo la bambina Di Pietro Fernanda lesse un grazioso "ringraziamento".

Terminata la festa scolastica a cura del Comitato ai bambini dell'Educatorio fu offerto un rinfresco che naturalmente riuscì graditissimo.

**Alla sala Dante.** — Ieri alle 3 1/2 il signor Vighi tenne una conferenza in francese su *Roma* l'ultimo romanzo di Zola.

Il Vighi, pur dichiarandosi ammiratore del romanziere francese, esaminò in una stringente critica tutta l'opera di Zola: l'influenza esercitata su lui dalla Roma imperiale, papale e moderna, studiò accuratamente i caratteri dei personaggi, la descrizione dell'ambiente nei partiti, nella massoneria, nel gesuitismo, nel bigottismo e nella superstizione, la vita romana moderna, combattè con forza di ragionamenti sottili le molte inesattezze del cattivo romanzo francese, il tutto in forma viva ed elegante.

La conferenza del signor Vighi non è che la prima parte d'un prossimo lavoro che sarà pubblicato in settimana.

**Maria di Magdala.** — Ieri, la ben nota conferenziera Clelia Bertini-Attilj tenne il terzo dei suoi discorsi, svolgendo un tema che s'intonava con la settimana santa, parlando di *Maria di Magdala*, la bionda peccatrice che ebbe tanta parte nel grandioso dramma della Passione.

La gentile oratrice narrò della vita e dei casi avventurosi della Maddalena, innestandoli con gli avvenimenti che precedettero e accompagnarono la morte di Gesù: e mettendo in luce le tradizioni ed i simboli di quell'antico popolo d'Israele, che fu tanta parte della civiltà orientale.

In più punti la conferenziera fu interrotta dagli applausi dell'uditorio, nel quale abbiamo notato l'ass. Cruciani-Alibrandi, il senatore Calenda, Aurelio Costanzo, il comm. Ravà, il prof. Magni, i consiglieri prof. Marucchi e cav. Brauzzi, insieme ad una eletta schiera di signore e signorine.

**Congresso forense.** — Continuano a giungere telegrammi e lettere di adesione al Congresso da ogni parte d'Italia.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli ha delegato a suoi rappresentanti gli onorevoli Della Rocca e Placido; quello di Disciplina dei procuratori sarà rappresentato dal suo presidente avv. Bellucci-Sessa e da altri cinque consiglieri, così Torino, Milano, Palermo, Venezia e Potenza, che ha delegato l'on. Rinaldi.

Daremo a giorni l'elenco esatto di tutti i Consigli che sinora aderirono e deliberarono concorsi finanziari al Congresso.

Della presidenza d'onore hanno risposto sinora, accettando, Zanardelli, Pessina, Faranda e Vilia, di cui ecco i telegrammi giunti ieri:

"Giunsemi qui da Brescia suo gentile telegramma, sentii nel profondo dell'animo l'altissimo onore fattomi da codesto illustre Comitato in la essendomi più sacro al mondo che la fraternità forense, e perciò a lei e suoi colleghi esprimo sentimenti della mia fervidissima gratitudine. "*Zanardelli*."

"Ricevuto telegramma, ringrazio vivamente S.V. e membri Comitato altissimo onore accordatomi, augurando Congresso ottimi risultamenti. "Sen. *Pessina*."

"Ricevo adesso gradita comunicazione, accettando onorevole nomina, prego farsi interprete sensi miei riconoscenza presso egregi componenti.

"*Faranda*."

**I reduci dall'Africa.** — Ieri mattina alle 6,10, transitarono per la nostra stazione circa cinquanta soldati reduci dall'Africa.

Alcuni sono feriti, ma la maggior parte colpiti da febbri.

Ripartirono con un congedo di tre mesi per i loro paesi.

**Pei defunti d'Africa.** — Per cura della Pia Unione delle donne cattoliche romane, martedì 31 corrente nella venerabile chiesa del nome di Gesù, dalle 8 ant. al mezzogiorno saranno successivamente celebrate Messe lette, in suffragio dei compianti defunti nella guerra di Africa.

**Ancora del "Laboratorio di S. Caterina.** — Ricordiamo alle gentili lettrici che la vendita di oggetti di vestiario e biancheria per bambini e signore, confezionati dalla pia istituzione, avrà luogo, in via Monserrato 149, *oggi e domani*, e non oggi o domani, come, per errore tipografico, fu stampato ieri.

**Gli ascensori.** — La disgrazia avvenuta l'altro giorno all'albergo Bellavista ha richiamato la discussione sui varii sistemi di ascensori. Certo è che la disgrazia non sarebbe avvenuta se l'ascensore fosse stato di quelli, come il tipo Otis, che sono manovrati, anzichè dal portiere, dall'interno della cabina dalla persona che sale.

Anche avvenuta la disgrazia del bambino, la povera signora avrebbe potuto arrestare sull'istante l'ascensore, il quale ha poi un freno speciale che ferma meccanicamente l'ascensore anche quando si rompesse una delle corde.

È vero che gli ascensori Otis (quello del *Popolo Romano* è di questo tipo) costano di più, ma per sicurezza sono superiori a tutti gli altri. Infatti i famosi ascensori applicati alla torre Eiffel all'Esposizione di Parigi, non dettero luogo al minimo inconveniente.

**Gli agricoltori a banchetto** — Nell'osteria Nasini, fuori porta Portese, ieri ebbe luogo il banchetto annuale della Società M. S. e previdenza tra gli agricoltori, fuori le porte Portese e S. Pancrazio. Al posto d'onore sedevano il presidente dottor Crichi, il vice presidente Nasini i maestri Molinari, Diani ed Urbani. Il concerto Esquilino rallegrava la riunione con uno scelto programma musicale.

Il tempo guastò la lieta brigata; ma non turbò l'allegria che regnò fino all'ultimo. Ai brindisi prese la parola il dottor Crichi mandando un saluto ai poveri soldati caduti in Africa.

Quindi il socio Pompili parlò dei progressi dell'Associazione, delle passate peripezie per la noncuranza degli abitanti del suburbio.

Il sig. Lepis a sua volta associandosi alle parole del presidente faceva voti per una gloriosa rivincita della gloriosa battaglia di Abba Carima brindando fra unanimi applausi al Re ed all'esercito.

Il vice-presidente infine chiuse la serie dei brindisi augurandosi che la Società prosperi ogni giorno più.

Riassumendo una riunione allegra e veramente riuscita.

**Per gli agricoltori** — Siamo lieti di annunziare che la *Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la grandine*, fondata a Milano nel 1890 sotto gli auspici delle Assicurazioni Generali Venezia, ha con plauso dei propri azionisti introdotto nella sua polizza il patto di *ammettere gli Assicurati ad una larga partecipazione agli utili industriali della Società.*

Una innovazione così importante e così liberale sarà certamente accolta molto favorevolmente dalla classe degli agricoltori perchè conferma i progressi di quella potente Società a premio fisso, dovuti in buona parte alla saggia sua amministrazione e dimostra che essa, fin dove la prudenza a tutela degli assicurati lo consente, accoglie i concetti più liberali e conformi alle aspirazioni dei tempi moderni.

**Reale Accademia Filarmonica Romana.** — Domani, alle 21, al Teatro Costanzi questa Reale Accademia darà un grande concerto di musica rossiniana, eseguendo anche il tradizionale "Stabat Mater" con 300 esecutori, a beneficio delle famiglie dei caduti in Africa.

**I pittori a Comizio.** — Iermattina al teatro Metastasio i pittori decoratori si adunarono a comizio, sotto la presidenza del cav. Augusto Traversari, allo scopo di discutere intorno ai mezzi più adatti per tutelare gl'interessi degli operai, rovinati dal sistema che prevale di affidare i lavori a *forfait*.

La discussione si svolse animatissima senza incidenti.

**Imposte dirette** — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di Luparelli Giulia, Pace Eminia in Fusco, Varese Giulia vedova Bonanni.

Ha accolto in parte quelli di D'Andrea Emilia in Velo, Filippi Violante ved. Fiorelli, Paparozzi Pietro, Marconi Nicola, Gatteni Antonio.

Ha respinti quelli di Micalucci Raffaele, Nenci Maria ved. Sodini.

Per la tassa ricchezza mobile ha accolto quelli di De Dominicis, Leo Clelia, Miccinesi Attilio.

Ha accolto in parte quelli di Croci Francesco, Cerioli Enrico, Marsili Angelo, Cartoni Paolo, Tabanelli Attilio e Odoardo, Scarpellino Francesco, Lanza Camillo, Olivelli Emma, Trapani Domenico, Cavaceppi Adolfo, Picani Benedetto, Leti Giuseppe, Mozzetti Antonio, Pacci Oreste, Limiti Achille, Bacchetti Pietro, Grassi Rosa in Russo, Galante Baldassarre, Danizi Lorenzo, Stefanini Odoardo, Fiorentino Eugenio, Rossi Francesco, Bondi Leone e figli, Di Rossi Lazzaro.

Ha respinti quelli di Lomonaco Vincenzo, Niccolini Giuseppe, Colangeli Annibale, Papalini Fratelli.

**L'omicidio di stanotte** — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa.

Poco lungi da porta S. Giovanni trovasi un vasto fabbricato di proprietà Ronchetti-Stradella. Quivi, nella via Appia Nuova vi è un caffè detto *della Marrana*.

Verso la mezzanotte una comitiva composta dei carrettieri Biordi Giuseppe, Vaglienti Luigi, Ferranti Valentino, Paccasassi Francesco e Camilli Emilio, stava prendendo il caffè ad un tavolino vicino all'ingresso, quando entrava il cocchiere De Cesare Emidio di anni 22, romano, ora disoccupato. Era un po' brillo e non avendo ricevuto la buona sera da quelli della comitiva, che conosceva, nè essendo stato invitato ad unirsi con loro, si lasciava sfuggire insolenti parole.

Ne seguì un litigio.

Il conduttore del caffè chiamava le guardie di finanza da porta San Giovanni nella speranza di poter evitare serie conseguenze: ma fatalmente non giunse in tempo. Il De Cesare affrontato il Camilli, che aveva cercato di reagire lo feriva al petto con un colpo di coltello!

Le guardie sopraggiunte in quel momento arrestavano il De Cesare conducendolo alla brigata dei carabinieri di porta San Giovanni, mentre il ferito accompagnato dagli amici e dal brigadiere di finanza Prosperini Felice, con la vettura 1710 veniva trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Il poveretto, colpito nella regione iliaca e stale sinistra, cessava poco dopo di vivere!

Aveva 34 anni! Abitava in via Appia Nuova 4.

L'ispettore di pubblica sicurezza cav. Zagliaiti e il delegato Paolella si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

**Tentato suicidio.** — La sarta Ambrosini Rosa, d'anni 28, da Fabriano, nella propria casa, via Sicilia, n. 42, per dispiaceri in amore, tentava di suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo. A Sant'Antonio, dove fu trasportata, la giudicarono guaribile in sei giorni.

**Le gesta di un finanziere.** — La guardia di finanza Fortunato D'Angeli, addetta alla brigata di Testaccio, essendo eccessivamente ubbriaca, dopo la mezzanotte entrata nell'osteria di Salomone Marino, in via Marforio, si diede a fare ogni sorta di stranezze, finchè, estratta la sciabola, non obbligò tutti i presenti ad uscire dall'osteria.

Quindi si recò in una di quelle case equivoche che si trovano colà, facendo lo stesso giuoco.

Accorsi alcuni cittadini si riuscì a disarmarla, conducendola dal delegato di servizio alla Questura centrale.

**Una disgrazia ai Filippini.** — Dalle scale della Corte d'appello ai Filippini, alle 14, l'usciere Pasqualini Anacleto, d'anni 49, da Barbera Sinigaglia, accidentalmente cadde per le scale e si fratturò la coscia destra.

Fu trasportato a Santo Spirito e giudicato guaribile in un mese.

**Carezze coniugali** — Al vicolo delle Grotte 25, p. p. Giorgi Rosa di anni 27, da Terracina, per motivi di gelosia dal marito Adolfo Bianchi fu bastonata riportando ferite alla testa che alla Consolazione dove fu accompagnata dalla guardia Borrecca Pasquale, furono giudicate guaribili in dieci giorni.

— Giovanni Capponi in via dello Statuto 44, p. 2, venne a litigio con la moglie Caterina Gravi di anni 27, da Badia S. Salvatore (Siena) e la ferì alla testa. Ne avrà per dieci giorni.

— Il meccanico Bisci Romolo, addetto alla direzione territoriale, stanotte rientrò in casa, al viale Principessa Margherita, 257, int. 13, verso il tocco. Essendo stato rimproverato dalla moglie, Aurora, di anni 22, romana, perchè era rincasato troppo tardi, la prese a bastonate, ferendola alla testa.

**Figlio malvagio.** — Ai Prati di Castello la guardia municipale Primangeli coadiuvò due guardie di P. S. nel condurre all'ufficio Michele Tommasini, d'anni 16, romano, perchè preso da morboso furore maltrattava il padre.

**Ferimento a Tivoli** — Per divergenze di interessi, Mannucci Eucherio, da Fabriano, calzolaio, esplodeva un colpo di fucile carico a munizione contro Epifanio Terenzio detto Cacioni, ferendolo alla testa.

Versa in pericolo di vita. Il Mannucci fu arrestato.

**Cane idrofobo.** — Un cane sospetto idrofobo al ponte Margherita mordeva alla mano destra Fortuna Giovanna, di anni 22, da Tufo. Quindi in via della Penna mordeva il bambino Sabelli Pietro d'anni 7 romano.

Il cane, inseguito dalle guardie, fu ucciso in piazza dell'Oca.

Su di un carro fu trasportato all'istituto antirabbico in via Palermo.

**Furti.** — In via dei Serpenti la domestica Fiorani Gaetana di anni 34, da Loreto, fu borseggiata del portamonete contenente due lire.

— Sul Corso da sopra il carro 5252 condotto dal pastore Ambrosi Giorgio fu rubata una forma di formaggio. Il ladro alla vista delle guardie gettò a terra la refurtiva dandosi alla fuga.

**Arresto.** — Il pescivendolo Piccoli Ermenegildo, d'anni 16, romano, fu arrestato per oltraggi alle guardie municipali.

**A Sant'Antonio** — Il calzolaio Barigelletti Rio, d'anni 15, in via Tiburtina, scherzando col compagno Ruberi Giovanni, disgraziatamente lo ferì con un coltello al polso destro. Ne avrà per una settimana.

— Al segatore Ingelti Antonio, d'anni 37, mentre lavorava nel magazzino di legname di Speranza Guglielmo fuori Porta Maggiore, cadde un pezzo di tavola sulla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Mentre il portiere Fraleoni Amico, d'anni 20, ripuliva il cortile della casa in via Cernaia 32, un pezzo di vetro staccatosi da una finestra lo colpiva alla mano destra. Cosa di pochi giorni.

— In piazza Guglielmo Pepe il fuochista Mariani Giacomo, di anni 19, romano, fu ferito alla faccia con un colpo di rasoio ad opera di un individuo che dice di non conoscere.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

**Alla Consolazione** — All'Arco di S. Calisto n. 3 p. p., l'operaio della manifattura dei tabacchi Pietrangeli Cesare di anni 40, da Rieti, stando sopra una sedia cadde e si ferì alla testa.

Ne avrà per 8 giorni.

— Il bambino Bartoli Guido di anni 4, romano, nel laboratorio d'orlatrice di Amalia Pietrolari, in via Marforio 17, cadde e si produsse la frattura della base del cranio.

I medici si riservarono sulla prognosi.



## Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

***Società di previdenza fra Piemontesi, Liguri e Sardi*** — Nella rinnovazione delle cariche sociali, l'on. Pais è stato con voto unanime confermato presidente.

Vennero confermati pure all'unanimità: vice-presidente, cav. Giuseppe De Giuli - segretario, avv. Carlo De Benedetti - economo, Ghera Gavino - ragioniere, Fenly Vittorio - consiglieri: Moneta Alessandro, Nasi cav. Camillo, Ottolenghi avv. Simone, Salvago cav. Giovanni, Battaglino cav. Francesco, Gallia Luigi - revisori: Callieri Giovanni, Cantella Carlo, Gazzano Federico, Fois Pietro, Spano Francesco - portabandiera: Morra Giovanni, Benolli Francesco - cassiere: Chiara Domenico.

***S. di M. A. fra gli impiegati comunali*** — Ieri ebbero luogo le elezioni generali delle cariche sociali; riuscirono eletti i signori:

Catelani Arturo, Vignola cav. uff. Adolfo, Franchi Guglielmo, Beneivenga cav. ing. Pietro, Battistoni Ruggero, Labruzzi cav. prof. Francesco, Tolomei Arnaldo, Brancadoro Guido, Montelli Giuseppe, Morelli Domenico, Paliani Francesco, Agostini Fassieno, Gualdi prof. cav. Tito, Fogi Enrico, Santucci Adriano.

Presidente dell'assemblea: Turchi Enrico - vice-presidente: Bianchi cav. uff. Vitt. Em., Pelissier cav. Ettore (bollottaggio) - segretario: Polverosi Giuseppe - vice-segr.: Sabetta Attilio - sindaci: Colacecchi Giovanni, Spazzacampagna Adolfo, Felinzzi Emilio, Francesini Riccardo, Morelli Cesare.



## Piccola Cronaca di Roma



## TEATRI DI ROMA

***NAZIONALE*** — Iersera con feste ancora più grandi al Lucignani si dette l'ultima dello *Chatterton*.

Anche al bravo m. direttore cav. Vittorio Podesti non mancarono saluti di commiato lusinghieri, ed oggi stesso l'egregio maestro parte per Bologna, dove andrà a dirigere per qualche sera l'orchestra del teatro Brunetti; poi subito si recherà a Milano per porre in scena colà lo *Chatterton*.

***COSTANZI*** — Moltissimi applausi alla Pezzana che iersera interpretò insuperabilmente *Medea*.

Questa sera *La Marescialla*.

La compagnia è stata riconfermata fino a lunedì prossimo.

***VALLE.*** — L'artista Fari dà stasera il suo spettacolo d'onore replicando *Santarellina*.

***QUIRINO.*** — Ultime rappresentazioni della Compagnia equestre De Paoli e Marasso: stasera programma eccezionalissimo.

***MANZONI.*** — Un teatrone in ambedue le rappresentazioni del forte dramma: *Maria Rosa*. Stasera: *I poveri in abito nero*.

Il ***Cinematografo*** nello stabilimento Le Lieure in via del Mortaro seguita ad essere immensamente frequentato. Ammirata questa importante e recente scoperta scientifica e di grande effetto, specialmente i quadri: *Una passeggiata dei carri di Carnevale di Parigi*, *Una scena domestica*, ecc.

***CONCERTO.*** — Oggi, alla *Sala Umberto I*, il Quintetto della Corte di S. M. la Regina, diretto egregiamente dallo Sgambati, darà il secondo concerto, il di cui programma è stato scelto con squisito gusto artistico. Eccolo:

Beethoven: Sonata VII (op. 30 N. 2) in *do min.* per pianoforte e violino.

Brahms: Sestetto in *sol* per 2 violini, 2 viole e 2 violoncelli.

Bach J. S.: Concerto in *re min.* allegro per cembalo con accompagnamento d'orchestra ad archi.

***Fabr...***

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Valle.** — *Santarellina* — ore 21.
**Quirino.** — Compagnia equestre - ore 21.
**Manzoni** — *I poveri in abito nero* - ore 21.
**Cinematografo** (La fotografia animata), Via Mortaro, 17, dalle ore 14 alle 22 - Ingresso cent. 50.
**Panorama Nazionale**, *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) — *Terra Santa*.
**Caffè Varietà.** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
**Caffè Esedra.** — *Panorama*. Esposto: *Portogallo*. Dalle ore 10 alle 23.



## Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re. Vennero firmati il decreto che nomina l'on. Arcoleo a sottosegretario di Stato alle finanze e varii decreti relativi all'annunziato movimento dei prefetti.

Pare che il comm. Guala, ottimo consigliere di Stato, sia destinato alla prefettura di Firenze, che non è forse la più adatta per lui.

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato ieri mattina in Roma accompagnato dal suo aiutante di campo Bertarelli.

Fu ricevuto alla stazione dal generale Appelius e dal cav. Orlandi.

S. A. R. accompagnerà le LL. MM. a Venezia in occasione dell'arrivo in quella città dei Sovrani di Germania.

### In Africa.

La nota prevalente nelle intenzioni direttive del Governo è sempre quella della pace con l'Abissinia.

Indipendentemente dall'atto formale della sua conclusione, il generale Baldissera negozierebbe, a quanto si afferma, sopra punti speciali come quello della liberazione del presidio di Adigrat e della massa non indifferente di prigionieri italiani che sono nel campo del Negus.

Diamo queste notizie con le debite riserve.

### Ministero marina.

Il capitano di corvetta Faravelli Luigi è stato promosso capitano di fregata.

La R. Nave *Provana* è giunta ieri a Porto Said. A bordo tutti bene.

### Il vaiuolo a Saint-Rémy.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Torino**, 29, ore 20,50. — Si sono manifestati parecchi casi di vaiuolo a Saint-Rémy, circondario di Aosta.

In pochi giorni furono attaccate intere famiglie. L'autorità sanitaria prende grandi precauzioni.

## INFORMAZIONI ESTERE

### La situazione in Francia.

(S) **Parigi**, 29 — Sarrien ha rifiutato di accettare il portafoglio dell'interno.

(S) **Parigi**, 29 — I giornali dicono che Poincaré presenterà domani alla Camera un'interpellanza riguardo il ritiro di Berthelot dal Ministero degli affari esteri.

Si prevede che la discussione sarà vivacissima.

Il *Journal* riferisce la voce, la quale è riprodotta dagli altri giornali con ogni riserva, che la Francia e la Russia avrebbero intenzione di convocare una conferenza internazionale onde sistemare la questione della Commissione del Debito pubblico egiziano e lo sgombero dall'Egitto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Parigi**, 29, ore 15,15. — I giornali ufficiosi scrivono che con Bourgeois al posto di Berthelot la politica estera della Francia diverrà più attiva ed energica.

Dal canto suo l'opposizione spera che, in caso di caduta del gabinetto, la Russia le tenga conto d'aver provocato le dimissioni di Berthelot.

**Parigi**, 29, ore 15,15. — Si ritiene in alcuni circoli che potendosi ritenere coronata da pieno successo la campagna diplomatica franco-russa per esercitare tutta l'influenza possibile sull'Abissinia, si possa oramai volgersi altrove.

Il nuovo obbiettivo sarebbe, a quanto pare, Tripoli.

**Parigi**, 29, ore 18,25. — Le interpellanze sulle dimissioni Berthelot affluiscono. Ne furono presentate anche al Senato.

L'opposizione accusa l'intero gabinetto perchè questioni d'un'importanza pari a quella per cui il sig. Berthelot fu messo fuori dal Ministero non le risolve il solo ministro degli esteri, ma tutto il gabinetto.

E si cita a prova di ciò il fatto della trasformazione in possesso del protettorato stabilito in origine per il Madagascar: trasformazione che volle tutto il gabinetto e nell'effettuare la quale fu dimenticato che si offendevano patti anteriori stipulati con l'Inghilterra.

Il *Journal des Débats* giudica Bourgeois, non ostante l'abilità sua, insufficiente alla gravità della situazione.

Il *Temps* crede debba cercarsi se il consenso degli Imperi alla spedizione anglo-egiziana sia effetto di un piano deliberato oppure rappresenti solamente una concessione fatta agli interessi italiani in Africa.

Nella seconda ipotesi la questione sarebbe ancora discutibile; la proposta di discuterla in un Congresso potrebbe sostenersi come mezzo di conciliazione e come tale presentare anche quella di sistemare la questione egiziana sulla base della convenzione Wolff.

Intanto i ministeriali preannunziano che le dichiarazioni che farà domani Bourgeois su tale argomento riuniranno la Camera intera sul terreno del patriottismo.

**Parigi**, 29, ore 21,55. — Pare certo che la discussione di domani alla Camera sulle dimissioni Berthelot si chiuderà senza sollevare la questione di partiti.

Una crisi ministeriale è perciò improbabile.

### SPAGNA

#### Insurrezione a Cuba

**Madrid**, 29. — Si ha dall'Avana:

Il colonello Molinu sconfisse, nel distretto di Colon, 900 insorti. Questi ebbero dieci morti e numerosi feriti.

Avvennero anche altri scontri cogli insorti, con esito favorevole per le truppe spagnuole.

Il generale Arolas continua a fortificare la linea da Mariel alla costa.

Telegrammi particolari recano che il capo banda Gomez è infermo e si tiene nascosto.

#### La presa di Pinar del Rio.

(S) **New-York**, 29. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gl'insorti si sono impadroniti della fortezza di Pinar del Rio.

Filibustieri recentemente sbarcati dal vapore *Bermuda* cooperarono alla presa della città, impiegando cannoni Hotchkiss e le mitragliatrici Gatling; incendiarono le case e quindi si allontanarono rapidamente dalla città.

### Movimento della navigazione.

**La Veloce** — Il 28 il *Duchessa di Galliera* è partito da Rio Janeiro per Genova; il *Nord America* ha proseguito da Las Palmas pel Plata; il *Sud America* è partito da Tarifa per Genova, e il *Vittoria* è giunto a Montevideo.

**N. G. I.** — Il 29, il *Sirio* proveniente da Montevideo, ha proseguito da S. Vincenzo per Genova, e il *Bisagno* è giunto ad Hong-Kong, proveniente da Bombay.

## Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

Agli Stati Uniti lieve miglioramento, essendo i grani d'inverno risaliti a doll. 0,80 3/8. I granturchi si quotarono a 0,38 1/8 e le farine extra state a doll. 2,60 al barile. In Europa nelle piazze estere i prezzi trascorsero deboli a Odessa, Berlino, Pest, Vienna e nelle piazze francesi. Ebbero invece qualche aumento nelle piazze inglesi.

In Italia i grani contrastati dalle due correnti con previsioni favorevoli ai compratori, il granturco e l'avena in ribasso, il riso, i risoni e la segale sostenuti. A Livorno i grani di Maremma da 24,25 a 25 al quintale, a Bologna i grani non più in là di 25, i granturchi a 18, a Parma i grani da 25 a 25,50, e l'avena da 16 a 16,50, a Crema il riso a 23,50, a Milano i grani della provincia da 24,50 a 25, la segale da 17,75 a 18,25 e l'avena da 15,75 a 16,25, a Torino i grani piemontesi da 24,50 a 25, i granturchi da 16 a 19,75 e il riso da 32,75 a 37,50, a Genova i grani teneri nostrali fuori dazio da 14,25 a 15,75 in oro, a Napoli i grani bianchi a 23,50 e a Foggia le bianchette da 24 a 24,50 e l'avena da 13,75 a 14.

### Olii d'oliva.

Da Genova si scrive che l'esportazione è discreta e che gli arrivi continuano abbondanti dal barese e dalla Sardegna in qualità sempre migliori, che si vendono a prezzi fermi.

1 Riviera ponente nuovi da L. 92 a 105 al quint., id. Sardegna da 90 a 105, id. Sicilia a 95, id. Romagna da 85 a 100, id. Bari da 90 a 110, id. Toscana da 100 a 110 e le cime gialle da macchine da 71 a 72 — A Firenze e nelle altre piazze toscane gli olii nuovi da 100 a 115 e a Bari da 90 a 108.

### Bestiami

A Bologna mercato bovini da macello grassi continua in sostegno, pagandosi in ragione di L. 120 a 135 al quint. morto al netto. Il vitellino lattante al vivo L. 85 a 100. Gli agnelli L. 90 a 100.

Nelle altre piazze italiane i bovi a peso vivo da L. 65 a 75 al quint., i vitelli da 70 a 90 e gli agnelli da 80 a 100.

### Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda venduti a L. 132 in oro al quint. al vagone. — A Palermo con ribasso di una lira si praticò da L. 148,50 a 149,50 alla stazione. — A Trieste i pesti austriaci da fior. 17 a 17,75; e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 32 al quint.; i raffinati saliti a 103,50 e i bianchi N. 3 a fr. 32,65 il tutto al deposito.

### Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 500 sacchi soltanto. A Palermo il Rio si vende da L. 355 a 365 al quint. alla stazione. — A Napoli fuori dazio consumo governativo il Moka a L. 295 al quint.; il Portoricco a L. 248; il Rio e il Santos a L. 227 e il S. Domingo a L. 225. — A Trieste il Rio quotato da fior. 78 a 98; e il Santos da fior. 78 a 95; e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 51 per libbra.

### Sete.

A Milano la domanda per articoli classici e fini fu alquanto attiva, ma gli affari conclusi assai scarsi a motivo dei bassi prezzi offerti. Le greggie 9/10 di 1. e 2. ord. quotate da L. 44,50 a 41,50, dette classiche 10/12 a 45, gli organzini classici 17/19 a 54, detti di 1. e 2. ord. da 53 a 51 e le trame a due capi 24/26 da 45 a 46. A Torino lo stesso andamento, i prezzi normali furono di 40 a 51 per le greggie e di 46 a 57 per gli organzini.

A Lione ad eccezione delle greggie italiane e francesi, il mercato trascorse senza attività. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina di 1. ord. 10/12 da fr. 45 a 46, trame di 1. ord. 20/22 a fr. 46,50 e organzini 18/20 di 1. ord. a fr. 50. Telegrammi dall'Estremo Oriente recano che i mercati giapponesi sono attivissimi, mentre nella China le operazioni sono lente e i prezzi deboli.

### Metalli

A Genova il piombo nostrale si vende da L. 31 a 32 al quintale, e a Napoli i ferri da 21 a 28.

Anche nelle piazze estere è il solo rame che abbia del sostegno.

A Londra il rame pronto quotato a sterl. 46.3.9 alla tonn., lo stagno a st. 69,5, il piombo a st. 11.2.6 e lo zinco a 15.2.6 — A Glascow la ghisa pronta quotata a scell. 47 1/4 la tonn.

A Parigi il rame a fr. 118,75 al quint., lo stagno a fr. 168,50, il piombo a 29,25 e lo zinco a 40,50.

A Marsiglia i ferri francesi a fr. 18 al quint., i ferri bianchi I. C. a fr. 22, la ghisa di Scozia a fr. 8 e il piombo da 27,50 a 29.

### Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 18,50 alla tonn.; l'Hebburn a L. 18; il Newcastle Hasting a L. 18,50; Scozia a L. 19; Cardiff da L. 35 a 34,50; Liverpool a L. 20,60 e Coke Garesfield a L. 34.

### Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 16 al quint. e in casse da L. 7,40 a 7,50 per cassa — e il Caucaso da L. 12,50 a 13 per cisterna e a L. 6,80 per le casse il tutto fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania da fior. 8,50 a 9,25 al quint.; in Anversa al deposito a fr. 16 1/4 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 7,40 a 7,50 per gallone.

### Prodotti chimici.

A Genova lo zolfato di rame a L. 56 al quint.; l'acido tartarico da L. 390 a 395; l'acido citrico da L. 445 a 460, l'allume di rocca depurato a L. 19; il sale ammoniaco da L. 101 a 107; il carbonato di ammoniaca a L. 95; e il bicarbonato di soda da L. 20,50 a 21.

### Zolfi.

A Palermo in questi ultimi giorni ebbero tendenza ad aumentare. Prezzi praticati per merce greggia L. 5,36 a 5,72 al quint. sopra Porto Empedocle; L. 5,21 a 5,87 sopra Licata e L. 5,4 a 5,77 sopra Catania.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**

*dal dì 22 al dì 29 Marzo 1896*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da stramo f. d. | K. | 1 25 | 1 40 |
| Buoi e vacche da erba " | " | 1 15 | 1 20 |
| Buoi e vacche naz. di Sardegna | " | 1 15 | 1 25 |
| Vitelli da latte " | | 1 70 | 1 90 |
| Vitelli di campagna " | " | 1 60 | 1 80 |
| Grano tenero della P. Romana 1. q. | Quint. | — — | — — |
| Grano id. id. id. 2. q. | " | 23 — | 23 50 |
| Fiore di Farina N. 00 | " | 40 — | 41 — |
| id. id. " 0 | " | 39 50 | 40 50 |
| id. id. A " 1 | " | 38 50 | 39 50 |
| id. id. B " 2 | " | 36 — | 36 50 |
| id. id. C " 3 | " | 34 — | 34 50 |
| id. id. D " 4 | " | 22 50 | 23 00 |
| id. id. V " 5 rasse comp. | " | 25 — | 24 — |
| Zuccaro extra fino senza tara | " | 162 00 | 162 50 |
| Zuccaro in pani sani grossi | " | 165 00 | 165 50 |
| Zuccaro in pani sani piccoli | " | 167 00 | 167 50 |
| Zuccaro in quadretti comuni | " | 170 00 | 170 50 |
| Zuccaro in quadretti piccoli | " | 172 00 | 172 50 |
| Zuccaro raffinato extra | " | 161 50 | 162 — |
| Zuccaro Centrifugo | " | 161 00 | 161 50 |
| Zuccaro Semolato | " | 169 — | 169 50 |
| Burro dell'Agro Romano | " | 290 — | — — |
| Burro di Milano 1. q. | " | 200 — | — — |
| Burro Alpino | " | 240 — | — — |
| Formaggio pecorino vecchio f. d. | " | 185 — | 186 50 |
| Uova in partita dazio compreso | Cento | 5 50 | 5 75 |
| Petrolio di Filadelfia in cassette | Cassetta | 26 — | 26 50 |
| Aringhe di Yarmout | Barile " 70 | 34 — | 35 — |

Visto: il Deputato di Borsa

T. REY.

Il Presidente della sessione sindacale dei mediatori di merci

CARLO A. CANESTRELLI.


ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

115 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 115

L. LÉTANG

# Il supplizio di un padre

— State tranquillo.

E con la sua più bella scrittura Roberto riempì gli *chèques* sotto la dettatura di Bataille, che gli diceva scrupolosamente i nomi dei suoi agenti. Quando venne la volta di riempire il suo *chèque*, disse:

— Sapete, io sono il capo!

Roberto sorrise e invece di scrivere sessanta mila, scrisse ottantamila.

— Va bene! esclamò Bataille tutto contento. Ecco fatto! Figliuoli, prendete le vostre carte!

E fece la distribuzione degli *chèques*.

Il treno si rimise in cammino.

— Sapete — disse Bataille appoggiandosi in un canto — io dormo davvero.

— Noi pure — dissero gli altri avvolgendosi nelle coperte. — Il treno può deviare; non ci muoviamo più!

Affacciato allo sportello Roberto guardava sfilare i lumi della stazione.

Fu oltrepassato l'ultimo disco; erano in campagna, nella campagna buia, uniforme.

Si attaccò al campanello d'allarmo e tirò con forza.

Quasi subito i freni furono messi in moto e i vagoni scivolarono pesantemente sulle rotaie.

Il macchinista faceva muggire la sirena della macchina e chiudeva i tubi di trasmissione del vapore.

Roberto Duhesme aveva già aperto lo sportello del compartimento ed era pronto a saltar giù.

Troppo impaziente per aspettare che il treno fosse fermo, si gettò nel vuoto, cadde sull'argine della via, si scorticò i ginocchi, fu lì lì per slogarsi la spalla destra, ma si alzò subito, insensibile al dolore, e varcando una siepe di pruni, che gli scorticarono le mani e la faccia, passò, ferito, sanguinante, ma libero.

Era in piena campagna.

Traversò i campi e corse con tutte le sue forze in direzione perpendicolare a quella della strada ferrata, inciampando sul terreno gelato, varcando fossati, sul punto di cader mille volte, eppur mantenendosi in piedi.

Un piccolo bosco, che gli si parò dinanzi, trattenne quella corsa vertiginosa.

Lo inseguivano forse?

No.

Intorno a lui solitudine, silenzio e oscurità.

Un sollevamento del terreno nascondevagli la via ferrata.

Udì il fischio della macchina, poi il rumore stridente delle ruote sulle rotaie: il treno ripartiva.

Era fatta. Gli occorrevano ora forza e coraggio per tornare a Parigi. In cammino!

Roberto seguì una viottola che costeggiava il bosco.

Prima di tutto doveva allontanarsi quanto più poteva: dopo sarebbesi orientato.

La viottola lo condusse alla linea ferrata che menava certo a Vernon.

Egli tornò addietro e continuò ad ingolfarsi nella campagna.

Roberto sapeva di trovarsi a circa ottanta chilometri da Parigi e che gli ci voleva tempo e forza per varcare quella distanza considerevole.

Quando fece giorno si accorse i calcoli non lo avevano ingannato, e, consultando le tabelle che indicavano le vie, vide che, se non seguiva la strada più certa, almeno camminava verso Parigi.

Egli si accomodò i vestiti e, non volendo farsi osservare nè domandare nessuna indicazione agli abitanti dei villaggi che traversava, ruppe da un albero un ramo forte e, appoggiandosi su quello, proseguì la via.

Nessun incidente, nessun incontro spiacevole che lo trattenesse; soltanto la fatica e la durezza delle vie, rese aspre dal gelo, e che gli ferivano i piedi mal protetti dalla fine calzatura.

Più volte fu costretto a sedersi su un sasso, col dorso incurvato, sentendosi mancar le forze; ma nè la fatica, nè il freddo poteron vincere la sua energia, e a notte, dopo venti ore di cammino non interrotto, entrava a Parigi.

Durante il tragitto aveva meditato il piano di condotta.

All'albergo cambiò vestito, prese un po' di denaro sul deposito fatto alla cassa al momento dell'arrivo, e si fece condurre in via Bonaparte.

— Il capitano Filippo Dormelles? — domandò alla portinaia.

— Non è tornato — gli rispose con aria triste la sora Bergougnous.

— Posso parlare almeno con il soldato del genio che?...

— Non è tornato neppure.

— Allora tornerò.

E ansioso, paventando una catastrofe della quale non poteva precisare la natura, errò nelle vie vicine per due ore.

Quando tornò verso le dieci vide il lume dietro le finestre del primo piano, a quelle finestre ove aveva veduto Martineau quando lo aveva seguito senza scopo, per sapere solamente dove abitava Filippo.

Salì e si trovò in presenza del soldato.

Com'era cambiato il povero Martineau!... Pallido, sconvolto, aveva gli occhi rossi di pianto.

— Che cosa volete, signore? — domandò al visitatore.

— Parlare al capitano.

— Non c'è.

— Ma tornerà presto?

— Non lo so.

— Dio mio! — esclamò Roberto Duhesme — il vostro atteggiamento.... il suono della vostra voce.... gli è forse accaduta qualche disgrazia?

E cedendo all'angoscia profonda che gli stringeva il cuore, Roberto barcollò.

Quel grido sincero e vibrante, quel dolore vero che alterava il volto del visitatore, commossero Martineau.

— Chi siete per interessarvi tanto al signor Dormelles? — gli domandò.

— Un amico, più che un amico!... Vedete, ho udito l'altra sera dal signor di Prabert una conversazione minacciosa per la sua tranquillità e volevo avvertirlo... ma avvenimenti imprevisti mi hanno allontanato a un tratto... vengo di lontano, a prezzo di grandi fatiche... per recare al vostro ufficiale questo avvertimento...

116 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 116

## Il supplizio di un padre

— Troppo tardi! — disse Martineau.

— Ve ne prego — fece Roberto prendendo le mani del soldato — ditemi che cosa è accaduto? Forse potrò riparare al male... Almeno dare indicazioni sulle persone interessate a perderlo!

— Davvero! Conoscete forse un certo Daniele Hilson, o zio Daniele come lo chiamano, che pare non abbia per due mesi di vita, ma è invece più temibile del colera e della peste?

Gli occhi di Roberto Duhesme fiammeggiarono. I suoi pugni chiusi salirono a livello della gola di Martineau con un moto concitato, automatico.

— Sì, conosco quel mostro — disse con voce sorda — e ho giurato che queste mani porrebbero fine alla sua obbrobriosa esistenza.

— Bravo! — esclamò Martineau, battendo con forza sulle spalle di Roberto — lo avete detto con un accento che prova un odio inveterato! E poi il vostro viso mi va a sangue e m'ispira fiducia, e poi sono solo, e ansioso di giovare a quelli che amo, ma non so da che parte rifarmi. Ah! signore, se poteste aiutarmi a veder chiaro in tutte queste cose orribili che ci accadono, dare una direzione alle mie indagini, e forse calmare i rimorsi che mi tormentano, sareste il benvenuto!

— Cercherò — disse gravemente Roberto — ma perchè parlate di rimorsi?

— Grazie a una imprudenza da parte mia, il complotto ardito contro il mio capitano, è potuto riuscire. Ah! non potrò mai consolarmene!

— Via — disse dolcemente Roberto — se volete che vi aiuti e vi consigli, ditemi tutto quello che è accaduto.

Martineau, che aveva del resto urgente bisogno di sollevarsi il cuore, non si fece pregare e raccontò la pietosa storia di Filippo Dormelles. Egli era quasi completamente informato, perchè il general Rolland lo aveva fatto chiamare e interrogato lungamente.

Dalle domande aveva indovinato quale era l'assurda, ma spaventevole accusa che pesava su Filippo.

— Lui, capite, signore!... Lui, il più prode, il più leale, il più dotto ufficiale dell'esercito, accusato di tradimento, è un'abbominazione!

— E la base dell'accusa?

— Delle carte trovate qui... che hanno portato nel suo studio in conseguenza di una pazzia commessa da me... Sì, è una colpa che non potrò perdonarmi mai... Figuratevi, signore, che una bellissima donna è venuta ad abitare in questa casa... Bella, ma perfida! Bisognerebbe diffidare di tutto. Era una complice e io imbecille non me ne sono accorto!... Ella mi lasciò penetrare nel suo quartiere affinchè non facessi la guardia a quello del mio capitano, e a un certo momento, l'altro ieri verso le dieci, mi chiese con gran gentilezza e con un pretesto plausibile, se potevo prestarle le chiavi per dieci minuti: me le rese puntualmente, ma il colpo era fatto! Non ci sono dubbi nel mio spirito. Ho abbastanza riflettuto da quarantott'ore in poi. Sono andato a trovarla quella donna, ho cercato di dimostrarle tutto il male che aveva fatto, ho pianto, ho supplicato! ma ahimè! le mie suppliche non la turbarono, non la spinsero a parlare! Aveva certo paura di vedersi mescolata in una brutta faccenda, e con una tenacia che non avremmo avuta noi uomini, sostenne che non aveva nulla che vedere nell'affare del mio capitano. Però appena l'ebbi lasciata, uscì di qui e non si è rivista più. E' una confessione.

— Bene. Ecco un primo punto. Ma come mai le carte trovate qui erano tanto compromettenti per il vostro capitano?

— Erano piani rubati al Ministero, e fra quelli pare vi fossero lettere del signor Dormelles. Il capitano Massias, amico e collega del mio disgraziato ufficiale, che cerca anche lui di aiutarmi mi ha domandato ogni sorta d'indicazioni e mi ha fatto capire che quelle lettere parevano scritte dal signor Dormelles, ma che lui aveva giurato che non erano di suo pugno.

La verità balenò a un tratto nella mente di Roberto Duhesme.

— Quelle lettere — esclamò — ne ho la convinzione, sono state scritte da Giorgio Lacassagne, un miserabile e pericoloso falsario, che ho conosciuto giovane; da Giorgio Lacassagne, che si fa chiamare ora Daniele Hilson; il cognato del signor Bernardo Duhesme di Prabert. Oh! Dio! E' là che bisogna colpire, là soltanto.

— Ah! — fece Martineau. Quell'infame brigante, che è anche falsario!... Ma ora vedo chiaro anch'io in tutta questa faccenda. E' per impedire il matrimonio del signor Dormelles con la signorina di Briais che hanno fatto tutto questo. Ci sono, ora.

Ah! il signor Aurelio di Prabert, l'innamorato ricusato dalla gelosia feroce. Che brava gente fra lui e lo zio! Questa volta è peggio che il ponte segato, che la roccia minata...

— Che cosa intendete dire?

Martineau mise Roberto Duhesme al corrente di quello che era accaduto nelle Alpi, lo informò dei due attentati contro Filippo, che aveva impediti.

— Ah! i briganti, i miserabili!... e non è soltanto il signor Dormelles che hanno colpito, ma anche la sua fidanzata. Tutte le disgrazie in un tempo, perchè sono loro certo...

— Che cosa c'è d'altro?

— C'è che la signorina di Briais è sparita a un tratto.

— Quando?

— Ieri sera fra le sette e le otto. Una ragazza che è al suo servizio, Giannina, venne a quell'ora qui per aver notizie del signor Dormelles. La sua padrona la mandava. Aveva saputo dal signor Aurelio l'arresto del suo fidanzato. Pensate in quali ansie fosse. Giannina aveva ordine, se non trovava il capitano, di condurmi al palazzo. Vi andammo. La signorina di Briais non c'era più; era uscita precipitosamente, dopo aver ricevuto una lettera pressante. A mezzanotte non era tornata. Venni qui molto triste e molto angustiato. Stamani a giorno ero al palazzo. Nessuna notizia della signorina, niente in tutta la giornata. Stasera alle dieci essa non era ricomparsa. Tutto questo è molto strano e minaccioso.

— Oh! che perfidi! — fece Roberto torcendosi le mani dalla disperazione — sono essi che l'hanno adescata non so con quali menzogne e che la tengono rinchiusa.

*(Continua.)*


# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 3 alle 19,30 (7,30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—




## Guida del Forestiere

**LUNEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-13. (P. racesso Via Sagristia 8).
**Museo:** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Id.** TORLONIA: Vicolo Corsini 5, 10 a 1-15.
**Gallerie:** S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
**Castel S. Angelo:** permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
**Terme di Tito:** via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
**Foro Romano:** via Foro Romano: dalle 8 al tramonto.
**Foro Trajano:** via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
**Palazzo Farnesina:** via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

**Villa** DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio; dalle 14 al tramonto.
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Galleria** CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.
**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 10 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
**Id.** ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
**Terme di Caracalla:** via Antoniana: dalle 9 al tram.
**Palatino e Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: 9 al tram.
**Galleria Arte Moderna:** via Nazionale: 9 alle 15.
**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas:** via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
**Magazzino Archeologico:** Orto Botanico: 13 alle 17.

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96.

*dall'11 al 20 marzo 1896 - (26. Decade).*

| | Rete principale (*) | | | Rete secondaria (**) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
| Chilom. in esercizio | 4407 | 4407 | — | 1307 | 1085 | + 222 |
| Media | 4407 | 4366 | + 41 | 1245 | 1081 | + 164 |
| Viaggiatori | 1,223,702 91 | 1101,175 24 | + 122,527 67 | 81,410 97 | 4[illegible],478 32 | + [illegible] |
| Bagagli e Cani | 77,047 81 | 63,321 86 | + 13,725 95 | 2,867 01 | 996 94 | + 1,872 07 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 367 113 75 | 357,009 93 | + 10,103 82 | 18,348 27 | 10 511 10 | + 7,837 17 |
| Merci a P. V. | 1,623,960 90 | 1,561,248 06 | + 62,712 84 | 70,665 93 | 55,955 23 | + [illegible] |
| TOTALE | 3,291,831 37 | 3,032,755 09 | + 209,076 28 | 173,324 18 | 106,941 59 | + [illegible] |
| **Prodotti dal 1. luglio 1895 al 20 marzo 1896.** | | | | | | |
| Viaggiatori | 34,425,543 68 | 32,244,062 32 | + 2181,481 36 | 1,826,124 06 | 1,612,446 66 | + 183,677 40 |
| Bagagli e Cani | 1,627,240 14 | 1,534,574 65 | + 92,665 49 | 57,493 74 | 40,926 10 | + 16,477 51 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 8,655,190 48 | 8,057,540 47 | + 597,650 01 | 365,229 49 | 313,781 28 | + 51,448 21 |
| Merci a P. V. | 12,652,624 81 | 9,868,841 08 | + 2783,775 73 | 1,716 206 02 | 1,471,248 39 | + [illegible] |
| TOTALE | 87,360 59[illegible] | 81,705,02[illegible] | + 5655,572 [illegible] | 3964 953 81 | 3,468 397 73 | + [illegible] |
| **Prodotto per chilometro.** | | | | | | |
| della decade | 746 96 | 699 51 | + 47 45 | 132 61 | 100 41 | + 32 20 |
| riassuntivo | 19,823 14 | 18,713 93 | + 1,109 21 | 3,184 71 | 3,208 51 | — 23 80 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

## Agli Associati

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.**



## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 13,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,05 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 6,35 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 18,40 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,18 | — | 10,20 | — | — | 17,45 | — |
| Albano-Marino | — | 6,45 | 9,12 | 12,25 | — | 18,20 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,18 | — | 11,48 | 15,3[illegible] | 17,45 | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,2[illegible] | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,54 | — | 10,30 | 14,15 | 18,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,54 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,30 | 15,59 | 21,— | — | — |
| Frascati | 6,56 | 9,8 | 12,58 | 19,2[illegible] | 20,52 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,2 | 12,33 | 19,22 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,27 | 9,50 | — | 14,55 | 20,15 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,2 | 9,30 | 15,29 | 19,22 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,52 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 17,40 | festivo | — | — | — |
| Bagni a. | 6,26 | 7,36 | 10,30 | 12,15 | 18,40 | | — | — | — |
| Tivoli a. | festivo | 8,13 | 11,7 | 12,50 | 19,20 | | — | — | — |
| Tivoli p. | | 6,46 | 6,50 | 11,38 | 15,50 | 18,12 | — | — | — |
| Bagni p. | | 7,20 | 9,33 | 12,15 | 16,24 | 18,46 | — | — | — |
| Roma a. | | 8,30 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | 19,52 | — | — | — |